

1

TERRITORIO

In Italia sono attualmente presenti 7.904 Comuni e il 70 per cento del totale ha meno di 5 mila abitanti. I Comuni medi, che hanno tra i 5 mila e i 250 mila abitanti, sono in totale 2.357 e corrispondono al 30 per cento del totale dei Comuni italiani: in essi risiede il 68,3 per cento della popolazione del Paese. A contare oltre 250 mila abitanti sono solo dodici Comuni, in cui risiede il 15,2 per cento dei residenti.

La maggior parte della superficie del Paese è collinare (41,6 per cento del totale) e montuosa (35,2 per cento). Nel 2021, la metà della popolazione vive nelle aree di pianura mentre il 38,7 per cento in collina. Una quota molto inferiore (12,1 per cento) vive in montagna. I Comuni litoranei rappresentano l'8,2 per cento dei Comuni del Paese e nel Mezzogiorno risiede oltre la metà dell'intera popolazione litoranea d'Italia.

Se si considerano le Ecoregioni, la sezione con la popolazione più numerosa è quella padana (con 19.253.175 abitanti), seguita da quella Tirrenica centro-settentrionale (6.968.951) e Tirrenica meridionale (6.602.826). In base al grado di urbanizzazione, sono classificati come zone rurali il 63,8 per cento dei Comuni italiani; le piccole città e sobborghi rappresentano il 33,0 per cento dei Comuni mentre le città il 3,2 per cento. In queste ultime vive il 35,3 per cento della popolazione complessiva.

Nelle aree urbane funzionali (Fua) vive il 55,8 per cento della popolazione italiana. La Fua più grande è quella di Milano (con quasi 5 milioni di abitanti), seguita da Roma (4,3 milioni), Napoli (3,3 milioni) e Torino (1,7 milioni). Nelle città che sono capoluogo di regione e delle province autonome, si osservano sia trend di crescita che di decrescita demografica. Solo in alcuni casi (come Roma e Milano) la crescita riguarda sia il capoluogo che le cinture urbane.

Per quanto riguarda i sistemi locali del lavoro, la popolazione vive soprattutto nei sistemi non manifatturieri e, in particolare, in quelli urbani (dove abita il 45,3 della popolazione italiana). Il resto della popolazione vive perlopiù nei sistemi del *made in Italy* (25,4 per cento) e nei sistemi della manifattura pesante (17,5 per cento).

Nelle Aree interne risiede il 22,7 per cento della popolazione italiana. Le Isole e il Sud rappresentano le ripartizioni con la maggior quota di superficie occupata da Aree interne (dove costituiscono rispettivamente il 72,4 e il 68,1 per cento del territorio complessivo).

1

TERRITORIO

Le classificazioni territoriali di riferimento per il rilascio delle statistiche ufficiali italiane rappresentano categorie attraverso cui pianificare la produzione statistica e sono comunemente tradotte, a livello di diffusione, in cartografie utili per la comprensione dei dati. Ogni fenomeno socio-economico ha infatti luogo su un determinato territorio e, per essere capito, va analizzato in relazione ai contesti in cui si manifesta. La rilevazione di questi fenomeni viene quindi sempre accompagnata dalla registrazione del territorio di appartenenza delle unità oggetto di indagine (siano essi famiglie, imprese, eccetera). L'obiettivo del presente capitolo è quello di presentare una rassegna delle principali classificazioni territoriali utilizzate dall'Istat, integrandola con un'analisi delle loro caratteristiche demografiche¹. La composizione delle classificazioni territoriali e gli strumenti per impiegarle a fini analitici (elenchi delle unità territoriali, codici statistici, shapefile con i confini eccetera) sono disponibili sul sito web dell'Istituto e sugli applicativi ad esso associati².

Una prima classificazione, di natura amministrativa, vede l'Italia suddivisa in ordine gerarchico. Gli attuali 7.904 comuni afferiscono, com'è noto, a diversi livelli amministrativi superiori (Regioni, Province, Città metropolitane, Liberi consorzi di Comuni). L'Istat ha inoltre sviluppato e diffuso un ampio numero di classificazioni tematiche utili sia per promuovere la conoscenza dei territori da diversi punti di vista che per indirizzare policy settoriali. Tra queste rientrano, ad esempio, classificazioni che considerano aspetti geografici e morfologici, come la suddivisione dei Comuni in base all'altimetria e alla litoraneità; i sistemi locali del lavoro (Sll), che identificano territori integrati da un punto di vista economico ed occupazionale; le Ecoregioni, che nascono per individuare aree ecologicamente omogenee; e ancora: le classificazioni definite dalla dimensione, superficie e densità abitativa dei comuni; la perimetrazione di contesti urbani in base a diversi criteri (Città metropolitane, cinture urbane, aree urbane funzionali, eccetera); la mappatura di Aree Interne secondo l'accessibilità ai servizi essenziali.

Ogni classificazione territoriale è formata da un insieme di unità amministrative che, in sintesi, costituiscono i "mattoni" su cui sono costruite. Tali unità sono esse stesse

1 I dati demografici per l'anno 2021 presenti nel capitolo, provenienti dal bilancio demografico dell'Istat, sono provvisori e si riferiscono al 31 dicembre dell'anno.

2 È possibile fare riferimento al seguente link: <https://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia>.

oggetto di un monitoraggio continuo, attraverso il quale vengono regolarmente aggiornati i dati anagrafici dei Comuni e dei livelli amministrativi sovracomunali. L'Istat, in sinergia con i suoi partner istituzionali, è inoltre costantemente impegnato nella definizione e implementazione di nuove classificazioni, al fine di rispondere alla crescente domanda di statistiche territoriali proveniente dalle istituzioni e dalla comunità scientifica.

Territorio e amministrazione

Unità amministrative. L'Istat rileva sistematicamente i processi di cambiamento a cui è sottoposto l'insieme delle unità amministrative del Paese. I risultati di questa attività vengono pubblicati sui canali di diffusione dell'Istituto, dove è possibile osservare la composizione attuale del territorio italiano dal punto di vista amministrativo nonché tutti cambiamenti amministrativi che hanno riguardato i Comuni italiani negli ultimi trent'anni³.

Come si evince dal Prospetto 1.1, dal 1991 al 2022⁴ il numero dei Comuni ha subito un notevole calo, passando dalle 8.100 alle 7.904 unità. L'accelerazione del ridimensionamento numerico dell'ultimo decennio si deve in particolare alle leggi di revisione della spesa pubblica⁵ che hanno favorito le fusioni di Comuni; negli ultimi anni, tuttavia, questa spinta sembra rallentare e il numero dei Comuni resta pressoché invariato sia a livello generale che nelle cinque Ripartizioni territoriali.

Prospetto 1.1 Comuni per Ripartizione geografica
Anni 1991, 2001, 2011, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1991	2001	2011	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Nord-ovest	3.064	3.061	3.059	3.059	3.046	3.044	3.037	3.034	3.021	2.996	2.995	2.995	2.995
Nord-est	1.481	1.480	1.480	1.479	1.469	1.461	1.420	1.417	1.409	1.397	1.388	1.390	1.390
Centro	1.001	1.003	996	996	986	985	985	975	973	971	970	968	968
Sud	1.789	1.790	1.790	1.789	1.789	1.789	1.789	1.785	1.784	1.783	1.783	1.783	1.783
Isole	765	767	767	767	767	767	767	767	767	767	767	768	768
Italia	8.100	8.101	8.092	8.090	8.057	8.046	7.998	7.978	7.954	7.914	7.903	7.904	7.904

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, gli anni dal 2013 al 2021 sono riferiti alla data del 31 dicembre, l'anno 2022 alla data del 30 giugno.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio nazionale al 31 dicembre 2021, la Ripartizione con il numero più alto di Comuni è il Nord-ovest (dove si contano 2.995 Comuni), seguita dal Sud (1.783), dal Nord-est (1.390), dal Centro (968) e dalle Isole (768) (Prospetto 1.1). Le Regioni con il maggior numero di Comuni sono la Lombardia e il Piemonte, che presentano rispettivamente 1.506 e 1.181 Comuni in totale; seguono, a notevole distanza, il Veneto (con 563 Comuni) e la Campania (550) (Tavola 1.1).

3 Istat, "Codici statistici delle unità amministrative territoriali: Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni" <https://www.istat.it/it/archivio/6789>.

4 La data di riferimento è il 30 giugno 2022.

5 Legge n. 94 del 2012, conversione del d.l. n. 52 del 2012 (c.d. *Spending review 1*); legge n. 135 del 2012, conversione del d.l. 95/2012 (c.d. *Spending review 2*); legge 56/2014.

I livelli sovracomunali. I livelli amministrativi superiori a quello comunale sono attualmente rappresentati dalle 107 Unità territoriali sovracomunali e dalle venti Regioni italiane, a loro volta riunite nelle cinque Ripartizioni (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole). Nella categoria “Unità territoriale sovracomunale”, introdotta dall’Istat in seguito alle modifiche dell’assetto amministrativo italiano⁶, sono inclusi i diversi tipi di enti intermedi di secondo livello: Provincia; Provincia autonoma; Città metropolitana; Libero consorzio di Comuni; Unità non amministrativa (ex Province del Friuli-Venezia Giulia). Le denominazioni dei livelli sovracomunali, i loro codici Istat e i corrispondenti codici europei Nuts⁷, sono anch’essi riportati in elenchi dedicati sul sito web dell’Istituto⁸.

Se si considerano le principali caratteristiche demografiche delle Regioni, nel 2021 le più popolate risultano essere la Lombardia (con 9.965.046 abitanti), il Lazio (5.715.190), la Campania (5.590.681), il Veneto (4.854.633), la Sicilia (4.801.468), l’Emilia-Romagna (4.434.213) e il Piemonte (4.252.279); la popolazione più contenuta si registra invece in Molise (290.769) e Valle d’Aosta (123.337) (Tavola 1.1).

Strettamente collegata all’ampiezza della popolazione è la superficie territoriale delle Regioni stesse che varia da un minimo di 3.261 chilometri quadrati (Valle d’Aosta) a un massimo di 25.833 chilometri quadrati (Sicilia). La seconda Regione per ampiezza dei confini è il Piemonte (25.387 chilometri quadrati), a cui seguono a stretta distanza la Sardegna (24.099 chilometri quadrati), la Lombardia (23.863 chilometri quadrati), la Toscana (22.987 chilometri quadrati) e l’Emilia-Romagna (22.501 chilometri quadrati). Puglia, Veneto, Lazio, Calabria, Campania, Abruzzo e Basilicata hanno una superficie compresa tra i 10 mila e i 20 mila chilometri quadrati, mentre le restanti regioni e le due Province Autonome hanno una superficie inferiore ai 10 mila chilometri quadrati.

Variazioni amministrative. L’Istat registra e pubblica tempestivamente le variazioni territoriali e amministrative che si verificano sul territorio nazionale, sulla base dei provvedimenti legislativi che li istituiscono.

Gli eventi amministrativi che possono influenzare la vita dei singoli Comuni sono i seguenti: l’estinzione e la costituzione dei Comuni stessi, la cessione e l’acquisizione di territorio, il cambio di denominazione, il cambio di appartenenza alla unità amministrativa di ordine superiore (generalmente associato ad un cambio di Provincia).

6 Si ricordano in particolare: l’istituzione delle Città metropolitane (Legge 56/2014); l’istituzione delle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e dei Liberi consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani in sostituzione delle nove ex Province siciliane (L.L. r.r. n. 8/2014 e n. 15/2015); l’istituzione della nuova Provincia del Sud Sardegna, della Città metropolitana di Cagliari e le modifiche alle Province di Sassari, Nuoro e Oristano (Legge regionale n. 2/2016); la soppressione delle Province del Friuli-Venezia Giulia (avviato con Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20, con decorrenza amministrativa dal 30 settembre 2017) e il trasferimento delle loro competenze alla Regione e ai Comuni (L. r. 20/2016).

7 Si segnala che con l’entrata in vigore, dal 1° gennaio 2021, del Commission delegated regulation 2019/1755 dell’8 agosto 2019, la classificazione europea delle Nuts (Nomenclatura comune delle unità territoriali statistiche) è stata aggiornata.

8 Cfr. il link alla nota n.3.

Dal censimento del 1991 al 2021 si sono verificati in totale 1.637 eventi di variazione di cui 809 casi, ossia la metà, dovuti ai cambi di appartenenza alla Provincia (Prospetto 1.2). Questi ultimi sono determinati dal trasferimento di competenza territoriale e amministrativa di un Comune da una Provincia a un'altra.

Il secondo tipo di variazione amministrativa più frequente è invece rappresentato dall'estinzione dei Comuni (20,2 per cento degli eventi), seguito dall'acquisizione e cessione di territorio (che insieme hanno causato il 19,7 per cento degli eventi). La costituzione di nuovi Comuni ha dato luogo all'8,2 per cento delle variazioni amministrative mentre solo il 2,4 per cento di esse è dipeso dal cambio di denominazione.

Prospetto 1.2 Variazioni amministrative e territoriali per Ripartizione geografica
Anni 1991-2021, variazioni in valore assoluto

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cambio denominazione	Cessione territorio	Acquisizione territorio	Costituzione dei comuni	Estinzione dei comuni	Cambio di appartenenza provincia
Nord-ovest	13	60	59	43	113	367
Nord-est	19	55	54	60	160	28
Centro	1	8	8	23	47	49
Sud	4	21	21	5	11	87
Isole	3	19	18	3	-	278
Italia	40	163	160	134	331	809

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

La dimensione dei Comuni

La superficie dei Comuni. In Italia quasi la metà dei Comuni ha un'estensione inferiore ai 20,00 chilometri quadrati; i Comuni che presentano una superficie tra 20,01 e 60,00 chilometri quadrati sono invece il 37,2 per cento del totale mentre i Comuni con un territorio che si estende fra i 60,01 e 200,00 chilometri quadrati sono il 15,1 per cento (Tavola 1.2). I Comuni molto estesi, ovvero con una superficie superiore ai 200,00 chilometri quadrati, sono 153 e rappresentano l'1,9 per cento del totale dei Comuni.

Il Nord-ovest si caratterizza per l'alta incidenza di Comuni dalle superfici più ridotte (con meno di 10,00 chilometri quadrati), che rappresentano il 39,2 per cento del totale dei Comuni. Questo tipo di Comuni sono, invece, piuttosto ridotti nelle altre Ripartizioni (rappresentano il 6,9 per cento del totale dei Comuni nel Nord-est, il 5,3 per cento nel Centro, il 14,1 per cento nel Sud e il 9,5 per cento nelle Isole). La Lombardia e il Piemonte sono le Regioni con il più elevato numero di Comuni con questa estensione territoriale. La densità media più elevata dei Comuni appartenenti a questa classe di superficie territoriale si riscontra nel Sud (con 974 abitanti per chilometro quadrato) e nelle Isole (con 653 abitanti per chilometro quadrato), mentre è relativamente più bassa nel Nord-ovest (489), nel Nord-est (343) e nel Centro (283). A livello regionale, spicca il dato della Campania, con una densità media di 1.451 abitanti per chilometro quadrato in questa categoria di Comuni.

I Comuni dai 20,00 ai 60,00 chilometri quadrati costituiscono un gruppo molto presente nel Nord-est e nel Sud. La densità media di questa classe di Comuni presenta minori differenze tra le Ripartizioni rispetto ai Comuni meno ampi: si

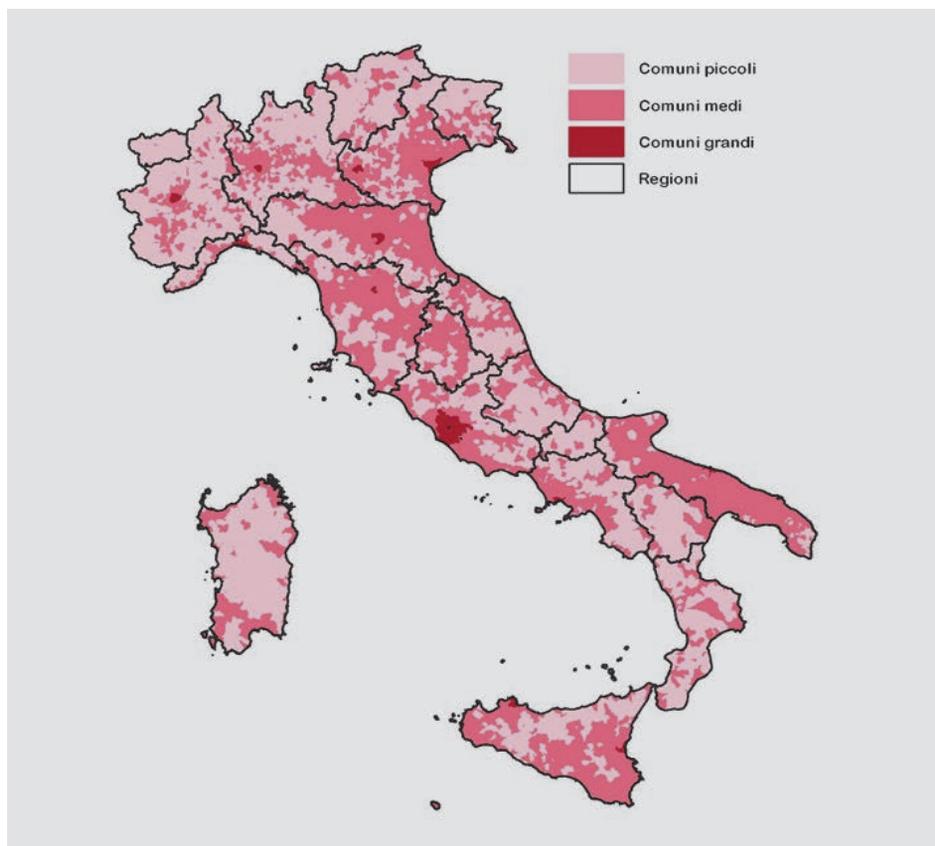
va un valore medio di 113 abitanti per chilometro quadrato nelle Isole ai 203 del Nord-est.

I Comuni appartenenti alla classe di superficie dai 60,00 ai 200,00 chilometri quadrati caratterizzano soprattutto il Centro e le Isole, dove costituiscono il 29,0 per cento del totale dei Comuni. In entrambe le Ripartizioni, i livelli di densità abitativa di questa categoria di Comuni sono inferiori rispetto alla media italiana (di 160 abitanti per chilometro quadrato); il valore più alto (che equivale a 289 abitanti per chilometro quadrato) si registra invece nel Nord-ovest (in cui questi Comuni rappresentano solo il 4,7 per cento del totale).

La stragrande maggioranza dei Comuni con la superficie che supera i 200 chilometri quadrati si trova nelle Isole (con 48 di questi Comuni), nel Centro (38), nel Sud (36). Le Regioni con il numero più alto di Comuni con questo profilo sono, nell'ordine: la Sicilia, la Puglia, la Sardegna, la Toscana, l'Emilia-Romagna e l'Umbria. Il comune con i confini più ampi d'Italia è quello di Roma, che con i suoi 1.287 chilometri quadrati rappresenta un unicum nel panorama nazionale. Il secondo Comune più esteso d'Italia ha una superficie di 654 chilometri: si tratta di Ravenna, seguita a poca distanza da Cerignola (594 chilometri quadrati), nella stessa Regione. Sono invece siciliani il quarto e il sesto comune più estesi d'Italia (Noto e Monreale, con rispettivamente 555 chilometri quadrati e 530 chilometri quadrati), mentre è sardo il quinto (Sassari, con 547 chilometri quadrati). A livello di ripartizione, la densità media più alta dei Comuni di questa classe di superficie si riscontra nel Nord-ovest (436 abitanti per chilometro quadrato), mentre a livello regionale, i valori medi più alti si riscontrano in Liguria (2.333) e nel Lazio (1.008). Si noti però che in Liguria è presente un solo Comune con oltre 200 chilometri quadrati di territorio, mentre nel Lazio ve ne sono 8.

La dimensione demografica dei Comuni. Il nostro Paese si caratterizza per un'elevata incidenza di Comuni piccoli da un punto di vista demografico (Figura 1.1). Nel 2021, i Comuni con una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti sono in totale 5.535 e rappresentano il 70,0 per cento di tutti Comuni italiani (Tavola 1.3). I Comuni medi - con una popolazione compresa tra i 5 mila e i 250 mila abitanti - sono invece 2.357 e costituiscono il 29,8 per cento del totale dei Comuni; i Comuni grandi, ossia quelli con una popolazione che supera i 250 mila abitanti, sono in totale 12 e sono pari allo 0,2 per cento del totale.

Figura 1.1 Classificazione dei Comuni per dimensione
Anno 2021



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

I piccoli Comuni occupano il 54,8 per cento del territorio italiano e in essi risiede il 16,5 per cento della popolazione, ma è nei Comuni medi che vive la maggior parte della popolazione (68,3 per cento). I grandi Comuni, che coprono l'1,1 per cento della superficie del Paese, sono invece il luogo di residenza per il 15,2 per cento della popolazione (Tavola 1.3).

Le Ripartizioni con il maggior numero di piccoli Comuni sono il Nord-ovest (con 2.343 piccoli Comuni, pari al 42,3 per cento del totale dei piccoli Comuni italiani) e il Sud (con 1.245 piccoli Comuni, pari al 22,5 per cento del totale). La maggior incidenza di questo gruppo di Comuni si riscontra nel Nord-ovest, nel Sud e nelle Isole. Le Regioni con il più alto numero assoluto di piccoli Comuni sono il Piemonte (1.046) e la Lombardia (1.040), mentre tutte le altre ne hanno meno di 350. Le Regioni con la maggior incidenza di piccoli Comuni sono invece la Valle d'Aosta e il Molise, che sono composte quasi esclusivamente da Comuni di questa taglia. Le Regioni con l'incidenza più bassa (inferiore al 50 per cento) sono invece la Toscana, l'Emilia-Romagna e la Puglia.

La Ripartizione con la maggior incidenza di Comuni medi è, invece, il Nord-est, dove costituiscono il 40,8 del totale dei Comuni; segue il Centro, con un'incidenza del 38,1

per cento. Le Regioni con l'incidenza di Comuni medi più alta sono, nell'ordine: la Puglia (65,8 per cento), l'Emilia-Romagna (58,8 per cento), la Toscana (56,0 per cento), il Veneto (48,0 per cento) e la Sicilia (45,3 per cento). La Valle d'Aosta è la Regione dove questo tipo di Comuni ha una densità abitativa media più alta (1.551 abitanti per chilometro quadrato, relativi al solo Comune medio presente che è quello di Aosta). La Regione con il più alto numero di comuni medi (465) è la Lombardia: qui la densità media è di 762 abitanti per chilometro quadrato.

I 12 grandi Comuni, aventi oltre 250 mila abitanti, sono presenti nella metà delle Regioni italiane. Se ne contano 6 nel Nord del Paese, 2 nel Centro e 4 nel Mezzogiorno. La densità abitativa più alta di questi Comuni si rileva in Campania (7.691 abitanti per chilometro quadrato), Lombardia (7.549) e Piemonte (6.527).

Territorio e geografia

Zone altimetriche. La classificazione corrente che fa riferimento all'altimetria dei Comuni (cfr. il Glossario) distingue tra i Comuni di montagna, di collina e di pianura⁹. In base a tale classificazione, il territorio italiano risulta caratterizzato per il 23,2 per cento della sua superficie da zone di pianura, per il 35,2 per cento da zone montane e per il 41,6 per cento da zone di collina (Tavola 1.4)¹⁰. Nel 2021, la popolazione si concentra prevalentemente nelle aree di pianura (49,2 per cento) e, in secondo luogo, di collina (38,7 per cento); risiede in montagna solo il 12,1 per cento della popolazione.

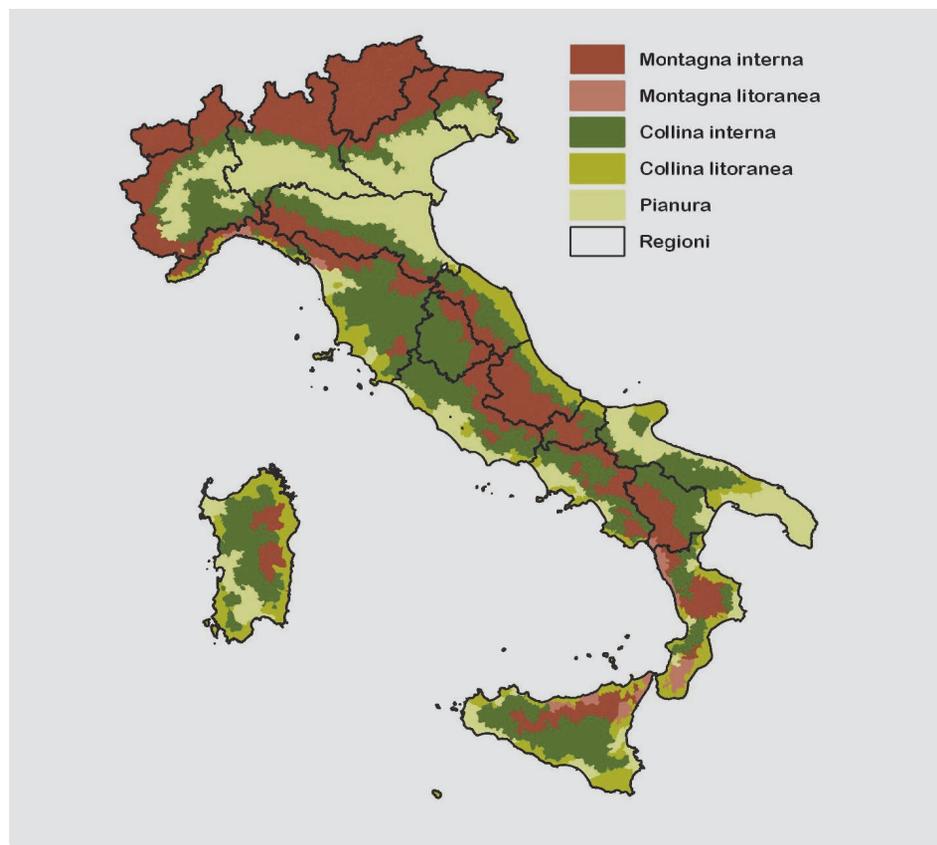
Circa un terzo dei Comuni italiani sono classificati come Comuni di montagna (Tavola 1.1). I Comuni "più alti" sono Sestriere (Città metropolitana di Torino), con un'altitudine del centro di 2.035 metri, Chamois (Provincia di Aosta) e Livigno (Provincia di Sondrio), entrambi con un'altitudine del centro di 1.816 metri. Il 42,0 per cento dei Comuni è invece classificato come collina e il restante 26,6 per cento come di pianura.

Le Regioni con un territorio esclusivamente montano sono la Valle d'Aosta e le due Province autonome di Trento e Bolzano, mentre le altre Regioni con un territorio prevalentemente montuoso sono la Liguria, l'Abruzzo e il Molise (Tavola 1.4). Alcune Regioni hanno territori soprattutto collinari: è il caso di Umbria (con il 70,7 per cento di superficie collinare) e Marche (69,2 per cento), ma anche di Sardegna (67,9 per cento), Toscana (66,5 per cento), Sicilia (61,4 per cento), Lazio (54,0 per cento) e Campania (50,8 per cento). Le sole due Regioni prevalentemente pianeggianti sono il Veneto e la Puglia, mentre le Regioni con la superficie pianeggiante più estesa sono Lombardia (con 11.245 chilometri quadrati di pianura), Emilia-Romagna (10.528), Puglia (10.417), Veneto (10.413).

⁹ I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. il Glossario.

¹⁰ Le principali statistiche geografiche sono pubblicate su una pagina dedicata del sito Istat disponibile al seguente link: <https://www.istat.it/it/archivio/156224>.

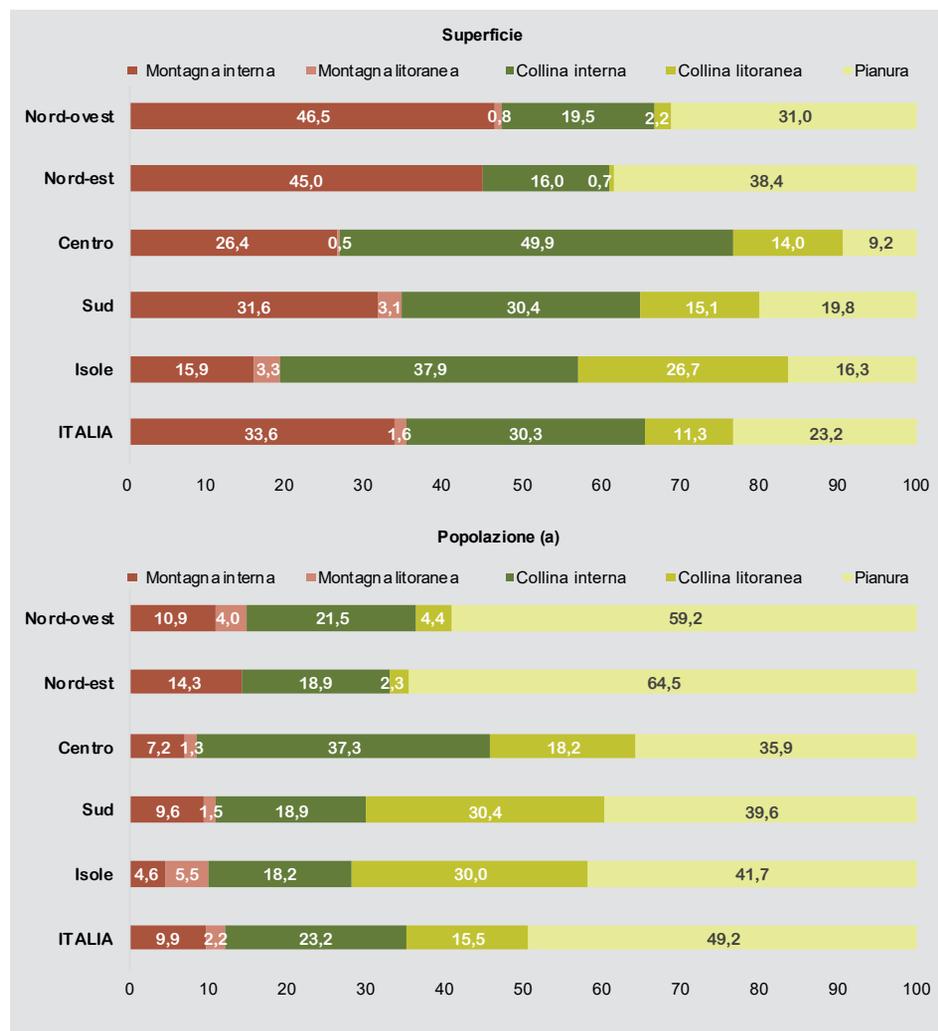
Figura 1.2 Classificazione dei Comuni per zone altimetriche
Anno 2021



Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Una classificazione delle zone altimetriche più articolata, che tiene conto dell'azione mitigatrice del clima da parte del mare, distingue tra zone di montagna interna e di collina interna e tra zone di montagna litoranea e di collina litoranea (Fig.1.2). In questo caso, la quota più elevata in termini di superficie territoriale spetta alla montagna interna (33,6 per cento del totale nazionale), seguita nell'ordine dalla collina interna (30,3 per cento), dalla pianura (23,2 per cento), dalla collina litoranea (11,3 per cento) e, infine, dalla montagna litoranea (1,6 per cento) (Fig. 1.3). Se si osservano i dati a livello di Ripartizione, è possibile notare che il Nord-ovest e il Nord-est si caratterizzano per ampie porzioni di superficie di montagna interna e di pianura mentre il Centro per un'ampia quota di collina interna (che copre metà della superficie totale). Il territorio del Sud e delle Isole risulta invece più vario dal momento che sono compresenti tutte le diverse zone altimetriche; la collina litoranea è maggiormente rappresentata nelle Isole, dove copre quasi un terzo della superficie. Per quanto riguarda la popolazione, nel Nord-ovest e nel Nord-est è concentrata prevalentemente in pianura, mentre nel Centro è ripartita perlopiù tra collina interna e pianura; nel Sud e nelle Isole, gli abitanti vivono soprattutto nelle zone di collina litoranea e di pianura.

Figura 1.3 Superficie territoriale e popolazione per zona altimetrica dei Comuni e ripartizione geografica
Anno 2021, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è stimato.

I livelli di densità abitativa più elevati di tutte le zone altimetriche si registrano nella montagna litoranea del Nord-ovest, dove vivono 1.318 abitanti per chilometro quadrato (Prospetto 1.3). Nel Centro, la densità abitativa media delle zone di montagna litoranea si aggira invece attorno ai 500 abitanti per chilometro quadrato, mentre i valori sono molto più contenuti (inferiori alla media) nelle Isole e nel Sud. I valori della densità abitativa media della montagna interna – che variano dai 37 abitanti per chilometro quadrato delle Isole ai 64 del Nord-ovest – risultano nel complesso piuttosto omogenei tra le diverse Ripartizioni. Per quanto riguarda la collina litoranea, la densità più alta si riscontra nel Nord-est (641 abitanti per chilometro quadrato) e nel Nord-ovest (554). Nel Centro, invece, si osserva la densità più alta con riferimento alla pianura (785 abitanti per chilometro quadrato).

Prospetto 1.3 Densità di popolazione per zona altimetrica dei Comuni e Ripartizione geografica (a) (b)
Anno 2021

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura
Nord-ovest	64	1.318	302	554	522
Nord-est	59	-	220	641	311
Centro	56	505	151	264	785
Sud	55	86	114	367	365
Isole	37	212	61	144	328
Italia	57	281	150	266	415

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

(b) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è stimato.

Comuni litoranei e zone costiere. L'Italia presenta una linea di confine con il mare¹¹ di 8.970 chilometri. La porzione più ampia - 6.532 chilometri - ricade nel Mezzogiorno, mentre nel Centro la linea della costa si estende per 1.359 chilometri; nel Nord, supera di

Figura 1.4 Classificazione dei comuni per zone costiere
Anno 2021



Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

¹¹ Corrisponde alla lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis). Cfr la pagina web "Sezioni di censimento litoranee" <https://www.istat.it/it/archivio/137341>.

poco i mille chilometri. Le Regioni con la linea di costa più lunga sono Sardegna (2.128 chilometri), Sicilia (1.731), Puglia (1.041), Calabria (789) e Toscana (717) (Tavola 1.5). I Comuni litoranei – che si affacciano direttamente sul mare – rappresentano l'8,2 per cento del totale dei Comuni del Paese (Tavola 1.1.); i Comuni che sono invece classificati come zone costiere (cfr. il Glossario), rappresentano il 14,8 per cento del totale (Fig. 1.4).

Nei Comuni litoranei risiede il 28,2 per cento della popolazione e i livelli di densità (385 abitanti per chilometro quadrato) sono mediamente più elevati rispetto a quelli dei Comuni non litoranei (164) (Tavola 1.5). Le Regioni che presentano i livelli di densità della popolazione litoranea più alti sono Campania (1.179 abitanti per chilometro quadrato), Lazio (1.008) e Liguria (918); valori sopra la media si osservano anche in Abruzzo (684), Friuli-Venezia Giulia (680) e Marche (593). Le Regioni con la densità più bassa dei Comuni litoranei sono invece la Basilicata (98) e la Sardegna (112).

Nel Mezzogiorno – che ha una superficie territoriale litoranea che supera i 30 mila chilometri quadrati – risiede più della metà dell'intera popolazione litoranea del Paese.

Territorio e ambiente

Ecoregioni. Le Ecoregioni, o Regioni ecologiche (Figura 1.5), sono porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee (che ricoprono fino a vaste aree della superficie terrestre) all'interno delle quali specie e Comunità naturali interagiscono in modo discreto con i caratteri fisici dell'ambiente (cfr. il Glossario¹²). Le Ecoregioni italiane rappresentano quindi zone con simili potenzialità ecosistemiche e sono organizzate in quattro diversi livelli gerarchici: Divisioni, Province, Sezioni e Sottosezioni.

Se si considera la suddivisione in Sezioni del territorio (Figura 1.6), nella Sezione Padana vivono 19.253.175 persone, pari al 32,6 per cento della popolazione totale del Paese, mentre nella Sezione Tirrenica centro-settentrionale 6.968.951 (11,8 per cento) e in quella Tirrenica meridionale 6.602.826 (11,2 per cento) (Figura 1.6). La Sezione Padana, oltre ad avere la quota più alta di abitanti, è anche quella con il numero più consistente di Comuni (2.126 in totale)¹³.

12 Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata per delimitare le Ecoregioni è possibile consultare la Nota metodologica della "Classificazione dei Comuni secondo le Ecoregioni d'Italia" sul sito Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/224780>.

13 L'attribuzione dei Comuni alle Ecoregioni è illustrata in sintesi nel Glossario. Per un approfondimento, si rimanda ai riferimenti riportati nella nota sopra.

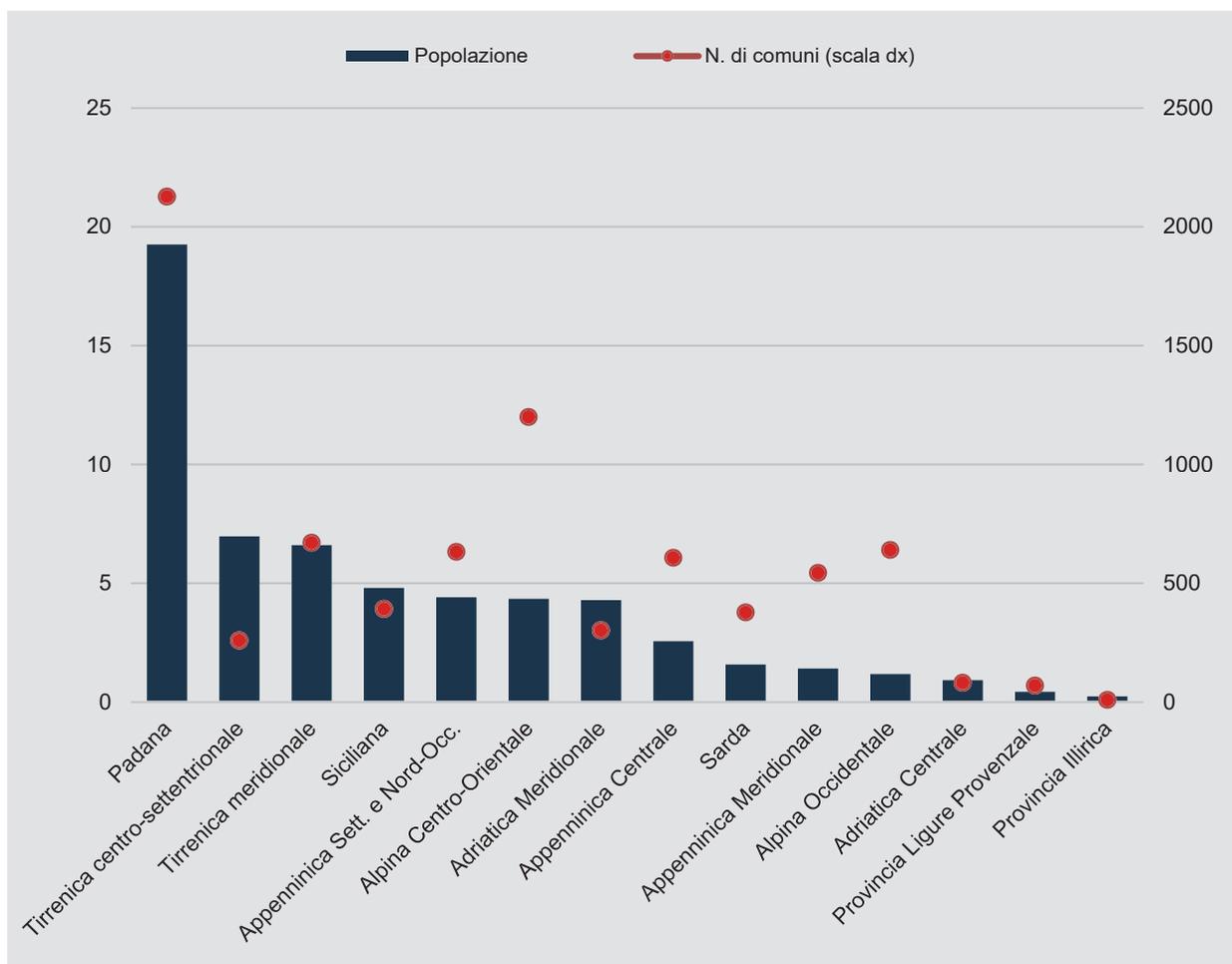
Figura 1.5 Classificazione delle Ecoregioni d'Italia a livello di sezioni
Anno 2021



Fonte: Istat e CIRBISSES

Nella Sezione Appenninica Settentrionale e Nord-Occidentale vive invece il 7,5 per cento della popolazione, mentre nella Sezione Appenninica Centrale il 4,3 per cento e in quella Meridionale il 2,4 per cento. Nella Sezione Alpina Centro-Orientale vivono in proporzione più persone che in quella Occidentale (7,4 per cento contro il 2,0 per cento). Nella Sezione Siciliana, infine, risiede l'8,1 per cento della popolazione mentre in quella Sarda il 2,7 per cento.

Figura 1.6 Popolazione e numero totale di Comuni delle Ecoregioni a livello di sezione
Anno 2021

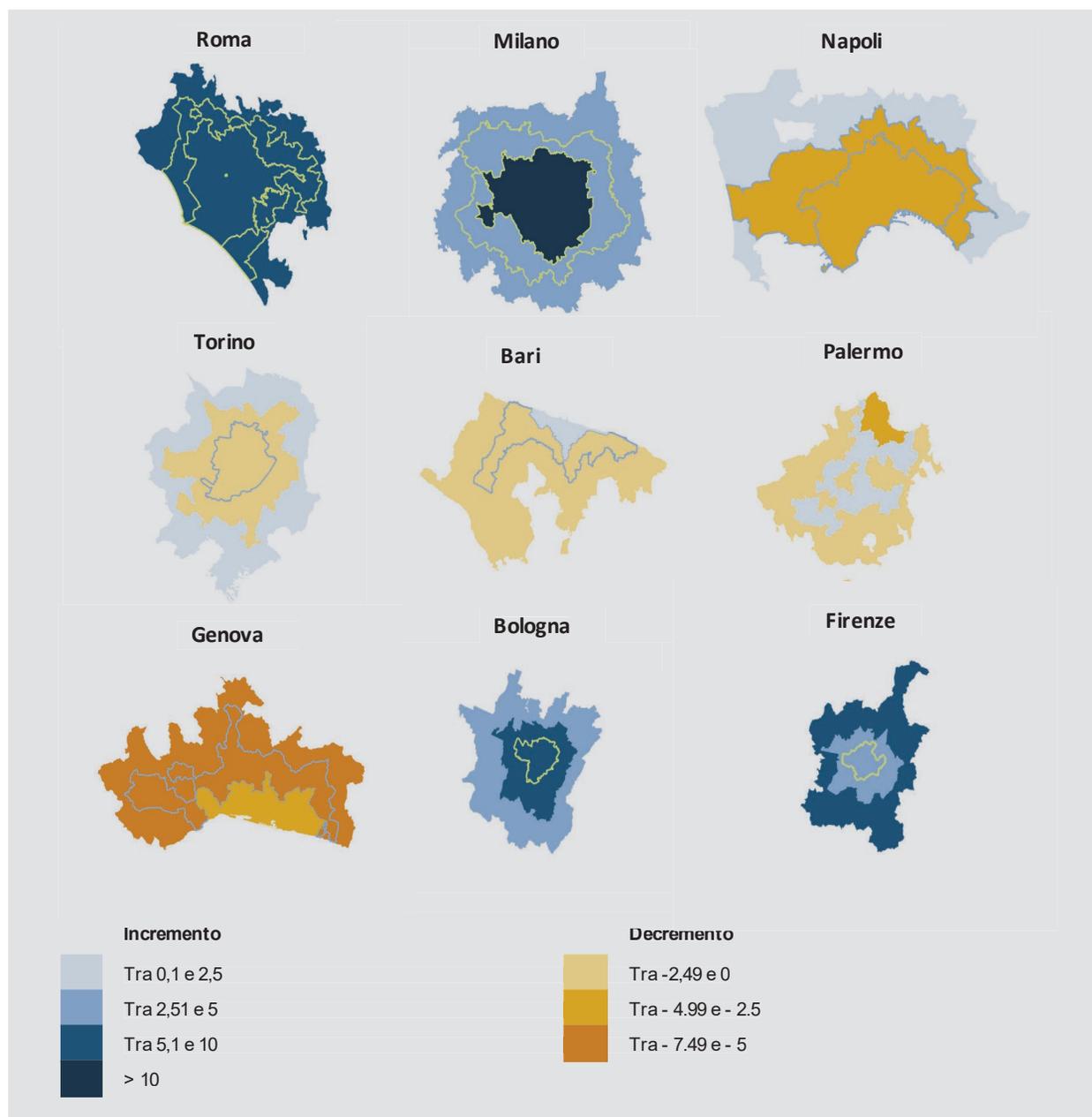


Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); CIRBISES

Territorio urbano **Cinture urbane.** Le tendenze di sviluppo delle principali città italiane possono essere indagate introducendo il concetto di prima e seconda cintura urbana. La prima è formata dalla corona di Comuni che circonda il centro capoluogo e la seconda è costituita dai Comuni confinanti con quelli della prima cintura. L'analisi delle dinamiche demografiche dei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e dei Comuni che costituiscono le loro cinture urbane, ha portato ad evidenziare convergenze e divergenze nei percorsi di crescita nell'ambito del periodo preso in considerazione ovvero quello intercorrente tra il Censimento del 2011 e quello permanente del 2020. Complessivamente, nel periodo considerato, si evidenzia una crescita media dei Comuni capoluogo delle regioni e delle province autonome (+0,5 per cento), mentre gli incrementi demografici risultano certamente più contenuti in corrispondenza dei Comuni appartenenti alla prima cintura urbana (+0,1 per cento) con un decremento in corrispondenza di quelli afferenti alla seconda (-0,4 per cento) (Tavola 1.6).

Le crescite più sostanziose, afferenti ai dati di popolazione, sono state registrate nei Comuni di Milano (+10,7 per cento), Roma (+5,8 per cento) e Bologna (+5,5 per cento). Di contro, i maggiori decrementi hanno interessato i Comuni di Reggio di Calabria (-4,3 per cento), Napoli (-4,1 per cento), Genova (-3,4 per cento) e Palermo (-3,0 per cento).

Figura 1.7 Popolazione dei comuni capoluogo di regione più grandi e delle relative cinture urbane (a)
Anno 2020, variazioni percentuali rispetto al 2011



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)
(a) Istat - Censimenti permanenti della popolazione.

Per quanto concerne i Comuni appartenenti alle prime cinture urbane, gli incrementi demografici più rilevanti si registrano tra quelli confinanti con le città di Roma (+8,4 per cento), Bolzano (+6,6 per cento), Bologna e Trento (+5,1 per cento). Al contrario, i decrementi più consistenti si sono verificati in corrispondenza dei Comuni appartenenti alle prime cinture urbane di Reggio di Calabria (-6,7 per cento), Genova (-6,1 per cento) e Potenza (-5,0 per cento). Anche l'analisi sull'andamento demografico nei Comuni appartenenti alle seconde cinture urbane evidenzia valori in crescita soprattutto nei dati di Trieste (+7,3 per cento), Roma (+7,0 per cento), Trento (+6,3 per cento) e Firenze (+6,0 per cento). Si osserva una decrescita demografica importante nei Comuni che costituiscono la seconda cintura di Campobasso (-10,7 per cento), Potenza (-9,8 per cento), L'Aquila (-8,5 per cento) e Reggio di Calabria (-8,3 per cento).

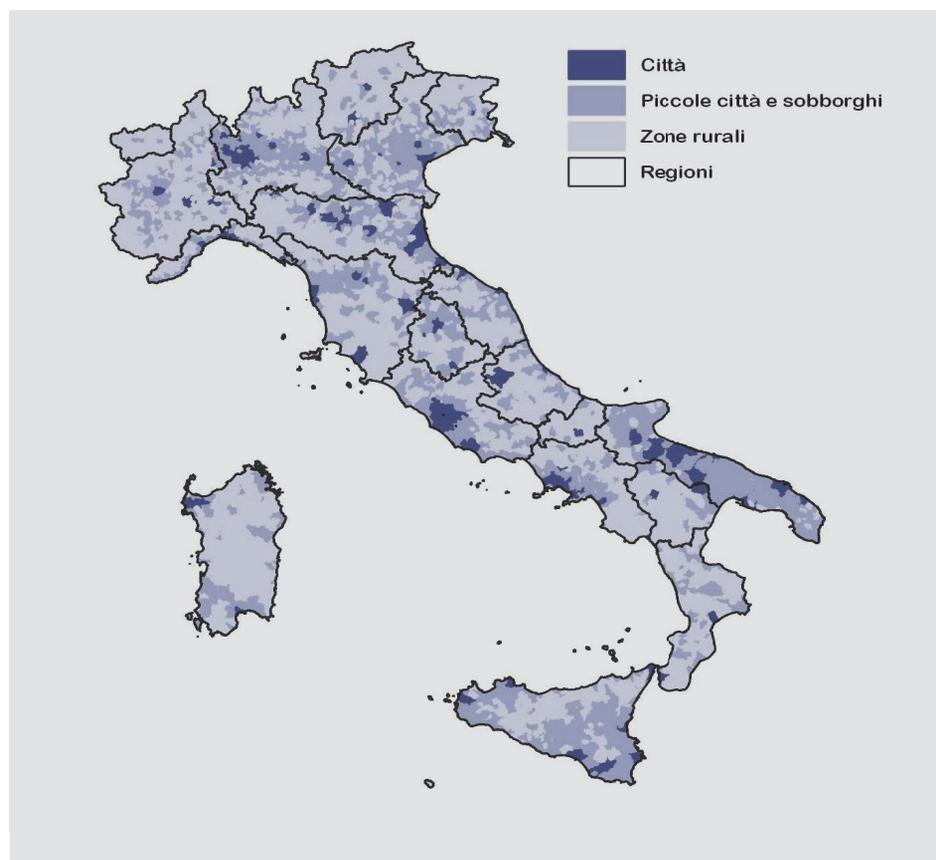
L'analisi riguardante l'intensità ed il segno dei tassi di variazione rende possibile evidenziare alcune uniformità nel percorso di sviluppo dei Comuni capoluogo e delle relative cinture urbane. Ad esempio, tra i casi che evidenziano valori positivi in tutti i vari livelli è possibile riscontrare alcune analogie tra quelli di Bologna e Milano che, nell'arco temporale considerato, hanno registrato un incremento demografico generalizzato, ma, al contempo, più forte nei Comuni capoluogo, intermedio nei Comuni appartenenti alla prima cintura e meno marcato in quelli che costituiscono la seconda cintura urbana. Se si osserva lo sviluppo demografico di Roma, si registra invece un incremento più pronunciato nei Comuni della prima cintura e più attenuato in quelli della seconda cintura, per lasciare posto ad un aumento minore nel Comune capoluogo.

Ulteriori analogie emergono dall'analisi di Firenze e Trento: anche in questi casi si osservano valori positivi a tutti i livelli ma gli incrementi più sostanziosi si registrano nei Comuni della seconda cintura per diminuire progressivamente in quelli della prima fino ai Comuni capoluogo. Nell'analisi dei capoluoghi che, in tutto o in parte, evidenziano trend negativi, alcune conformità emergono tra Venezia ed Aosta - in cui si riscontrano valori negativi nei Comuni capoluogo, con incrementi simili nei Comuni della prima e nella seconda cintura - e tra Perugia e L'Aquila - in cui valori positivi si osservano solo nei centri capoluogo per lasciare spazio a decrementi nei Comuni della prima e seconda cintura. Altri casi simili sono rappresentati da Cagliari e Trieste, dove la popolazione cresce solo nella seconda cintura mentre nella prima si assiste al decremento più intenso, e da Napoli e Torino, dove la crescita si registra unicamente in corrispondenza dei Comuni della seconda cintura urbana e il decremento maggiore riguarda i Comuni capoluogo. Nell'analisi dello sviluppo demografico di Genova, Campobasso, Potenza e Reggio di Calabria, a fronte di un decremento generalizzato, il calo nei dati si evidenzia maggiormente allontanandosi dai centri capoluogo.

Se si sofferma l'attenzione sulle nove città capoluogo di regione più popolose (Figura 1.7), è possibile notare come Roma sia l'unico capoluogo a cui corrisponde una crescita demografica piuttosto elevata in tutti i vari livelli (+5,8 per cento, +8,4 per cento e +7 per cento). Un altro caso particolare è rappresentato dal Comune di Milano, in cui ad un alto valore incrementale nel centro capoluogo (+10,7 per cento) corrispondono valori positivi ma certamente più esigui nella prima e nella seconda cintura (+4,2 per cento e +4,1 per cento).

Grado di urbanizzazione. Dal 2011, la classificazione europea dei Comuni in base al grado di urbanizzazione (cfr. il Glossario) distingue tre livelli: 1) "Città" o "Zone densamente popolate"; 2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione"; 3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate"¹⁴ (Figura 1.8). Nel nostro Paese, i Comuni classificati come zone rurali rappresentano il 63,8 per cento dei Comuni totali e in essi vive il 17,0 per cento della popolazione; le piccole città e sobborghi costituiscono il 33,0 per cento dei Comuni e vi risiede il 47,8 per cento della popolazione; nelle città, che rappresentano il 3,2 per cento dei Comuni, vive il 35,3 per cento della popolazione (Tavola 1.7).

Figura 1.8 Classificazione dei Comuni per grado di urbanizzazione
Anno 2021



Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

L'Italia presenta una superficie prevalentemente occupata da zone rurali che, nel complesso, ricadono sul 60,9 per cento dell'intero territorio. Le Regioni con oltre l'80

¹⁴ La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito della pubblicazione da parte di Eurostat del *Methodological manual on territorial typologies* (Eurostat, 2018).

per cento di superficie occupata da zone rurali sono la Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Bolzano, il Molise e la Provincia autonoma di Trento. Altre Regioni che hanno quote di territorio caratterizzate in questo senso (con incidenze superiori alla media italiana) sono Abruzzo, Piemonte, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Toscana, Liguria, Campania e Marche. Le Regioni in cui la superficie di piccole città e sobborghi è maggiore della media italiana sono la Puglia, la Sicilia, il Veneto, la Lombardia, il Lazio e l'Umbria. Infine, le Regioni con la porzione di superficie relativamente più ampia che ricade nella classe delle città sono, nell'ordine: la Puglia, l'Emilia-Romagna, il Lazio, l'Umbria, la Campania, la Sicilia, la Liguria e la Toscana.

Aree urbane funzionali. Le *Functional urban areas* (Fua) sono aggregati urbani definiti dalla Commissione Europea e dall'Ocse per superare una concezione puramente amministrativa di città. Ogni Fua è composta da una City e dal suo bacino di pendolarismo (*commuting zone*)¹⁵. Le City sono identificate essenzialmente sulla base di due criteri: presentano contemporaneamente il più alto livello del grado di urbanizzazione (cfr. il paragrafo precedente) e nel loro centro urbano vivono almeno 50 mila abitanti. I Comuni che compongono la zona del pendolarismo sono, invece, selezionati a partire dai flussi di mobilità casa-lavoro (cfr. il Glossario)¹⁶.

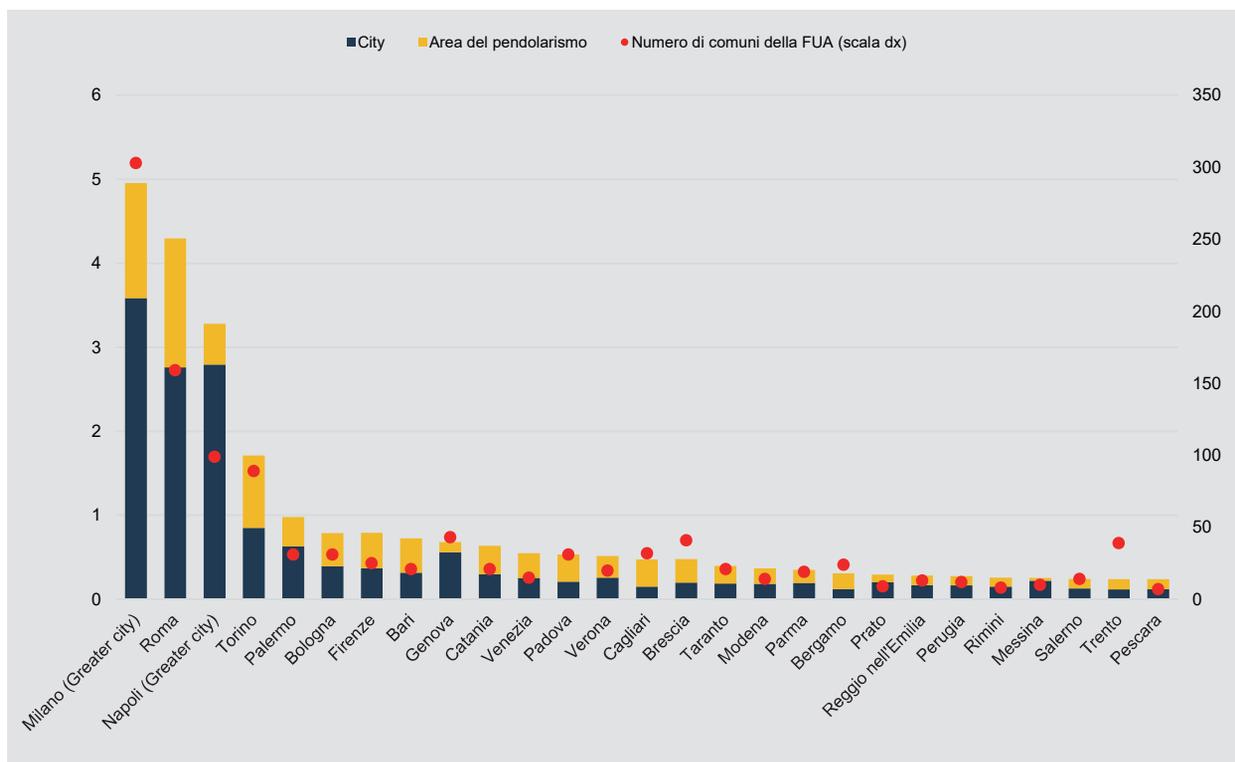
Nel 2021, gli abitanti delle Fua italiane sono complessivamente 32.885.494 (pari al 55,8 per cento del totale della popolazione italiana). La maggior parte della Fua hanno dimensioni relativamente ridotte – inferiori ai 250 mila abitanti – e 20 presentano una popolazione compresa tra i 250 mila abitanti e il milione di abitanti. Le Fua con oltre un milione di abitanti sono invece solo quattro: Milano (4.956.521); Roma (4.296.611); Napoli (3.280.613) e Torino (1.710.635) (Tavola 1.8). La Fua di Palermo, che è la quinta per dimensioni, si attesta leggermente sotto alla soglia di un milione di residenti¹⁷ ed è seguita subito dopo dalle Fua di Firenze (con 791.409 abitanti), Bologna (786.741) e Bari (724.360).

15 Cfr. il Glossario e il Methodological manual on territorial typologies (Eurostat, 2018).

16 Cfr. la pagina web "*Cities & functional urban areas*" del sito Istat: <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-and-functional-urban-areas>.

17 Il dato della popolazione dell'anno 2021 è provvisorio. I dati delle City e Fua italiane sono consultabili sul sito Eurostat nella sezione riguardante la banca dati "Cities": <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>.

Figura 1.9 Popolazione delle City e delle aree del pendolarismo e numero totale di comuni delle FUA italiane più grandi (a)
Anno 2021, valori assoluti



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è stimato.

Se si focalizza l'attenzione sulle Fua più grandi in termini demografici è possibile osservare che la Fua composta dal maggior numero di Comuni è quella di Milano (Figura 1.9) che, come Napoli, rappresenta una *Greater City* (Cfr. il Glossario). La Fua di Milano comprende 303 Comuni, mentre la Fua di Roma 159, quella di Napoli 99 e quella di Torino 89. La distribuzione della popolazione tra la City e la corrispondente zona del pendolarismo è piuttosto variabile. Nelle tre Fua più grandi (quelle di Milano, Roma e Napoli), la popolazione tende a vivere in misura più incisiva all'interno della City. Il picco si registra a Napoli, dove l'85,2 per cento della popolazione vive nella *Greater City* (cioè nell'insieme di comuni ad alta densità che formano il cuore della Fua) (Tavola 1.8). Il contrario accade in altre Fua come quelle di Padova e Cagliari, dove vivono nell'area del pendolarismo rispettivamente il 61,0 e il 68,6 per cento della popolazione complessiva della Fua.

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (sistemi locali) costituiscono una partizione del territorio nazionale sviluppata dall'Istat¹⁸ e condivisa a livello europeo nell'ambito di un progetto per la creazione di Labour market areas armonizzate¹⁹. Si tratta di unità territoriali costituite da più Comuni contigui fra loro, che hanno la caratteristica di essere auto-contenute, cioè relativamente impermeabili ai flussi di pendolarismo da e verso l'esterno dell'unità territoriale, e fortemente interconnesse al loro interno. A ciascun sistema locale viene attribuita la denominazione corrispondente al Comune che presenta il maggior numero di occupati in entrata sul suo territorio; tale Comune rappresenta il capoluogo del sistema locale. I sistemi locali che, per il loro carattere di coesione interna, spesso non rispettano i limiti amministrativi di Province e Regioni, permettono di studiare in modo più completo i processi di sviluppo locale, aiutando a definire policy più adeguate al contesto.

Nel nostro Paese sono presenti 610 sistemi locali in totale e, di questi, 106 sono situati nel Nord-ovest: qui si collocano i sistemi locali con dimensioni più elevate per la presenza di rilevanti realtà urbane (fra cui Torino, Milano, Genova). Nel Nord-est sono invece stati individuati 119 sistemi locali e nel Centro 105. Il numero più elevato di sistemi locali si rileva nel Sud (170), mentre nelle Isole ve ne sono 110 (Tavola 1.9).

La geografia dei sistemi locali descrive con un buon grado di approssimazione i mercati del lavoro, consentendo una lettura efficace delle vocazioni produttive dei territori. La classificazione dei sistemi locali (realizzata a partire dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2011)²⁰ è formata da 17 gruppi distinti per specializzazione produttiva prevalente; tali gruppi sono a loro volta ricondotti a 4 classi e 6 sotto-classi internamente omogenee (Tavola 1.9)²¹.

Il primo gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei "Sistemi non specializzati". Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. I sistemi locali non specializzati sono 113, hanno perlopiù dimensioni molto piccole, e sono concentrati nel Sud e nelle Isole. Nella prima Ripartizione, rappresentano il 37,6 per cento del totale dei sistemi locali, mentre nella seconda ne rappresentano il 40,9 per cento; la popolazione tende a vivere in misura ridotta in questi sistemi locali ed a privilegiarne altri (in particolare i sistemi urbani) (Figura 1.10).

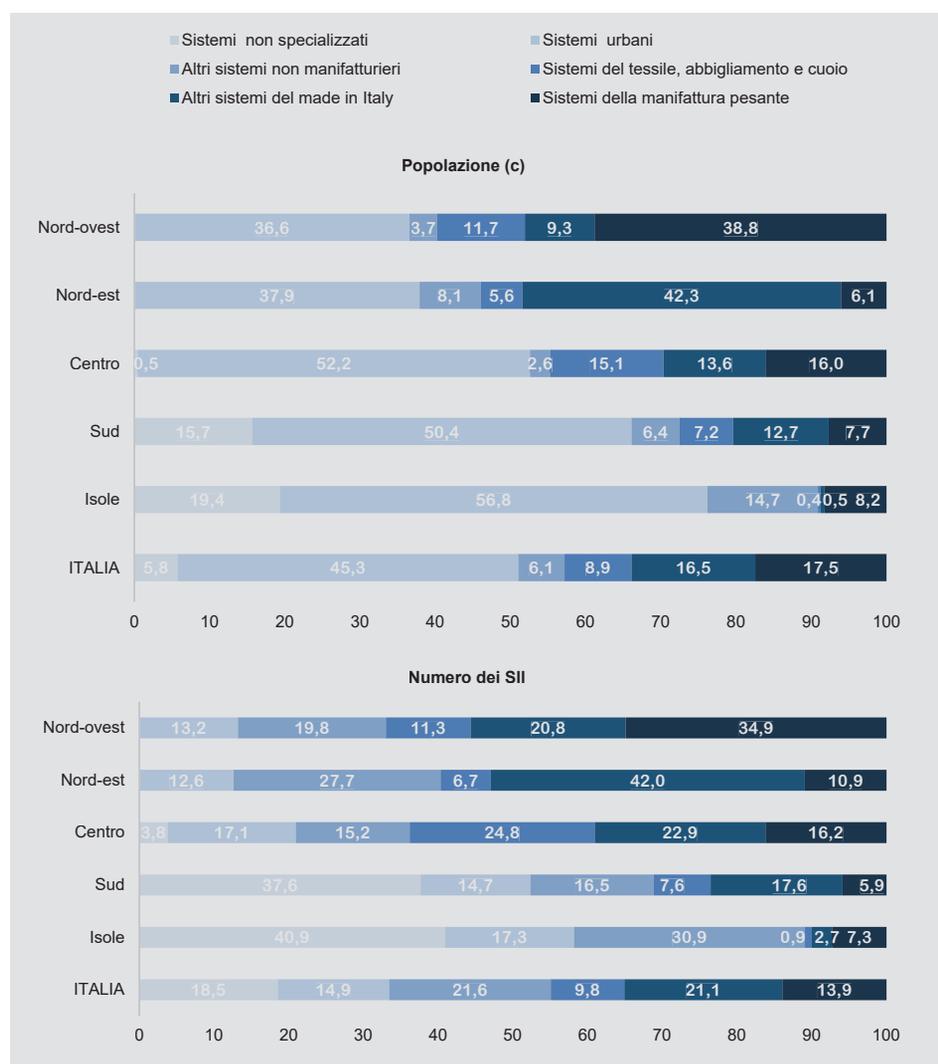
18 Istat. 2014. "I sistemi locali del lavoro 2011". In *Statistiche report*, 17 Dicembre 2014 <http://www.istat.it/it/archivio/142676>. Questi sono stati aggiornati a seguito di fusioni di comuni; ulteriori informazioni sono disponibile alla pagina: <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>.

19 Eurostat (2020). European harmonised labour market areas: Methodology on functional geographies with potential : 2020 edition. Statistical Working Papers. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/63ab46af-d6c2-11ea-adf7-01aa75ed71a1/language-en>.

20 Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda all'e-book La nuova geografia dei sistemi locali. Letture statistiche - Territorio, Istat, (2015): <http://www.istat.it/it/archivio/172444>. Ulteriori informazioni su questa ed altre classificazioni non standard proposte dall'Istat sono reperibili alla pagina: <https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali/classificazioni-non-standard>.

21 Dal 2018, l'Istat rilascia la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell'industria e dei servizi a livello di sistema locale e secondo la classificazione delle specializzazioni produttive prevalenti. Inoltre, sempre dal 2018, anche nell'Atlante Statistico dei Comuni (ASC) è possibile ottenere informazioni statistiche a questo livello territoriale. Infine, si ricorda che, sin dalla creazione dei sistemi locali, l'Istat rilascia annualmente l'aggiornamento della serie storica, ricostruita a partire dal 2006, del numero di occupati residenti e delle persone in cerca di occupazione per sistema locale del lavoro.

Figura 1.10 Popolazione e numero dei SII per sotto-classi e Ripartizione geografica (a) (b) Anno 2021, composizioni percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.

(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più Regioni sono attribuiti alla regione del Comune che assegna il nome al SII.

(c) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

La classe dei 223 “Sistemi non manifatturieri” si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie, ricomposti nelle sotto-classi dei sistemi urbani (di diverso grado di specializzazione) e degli altri sistemi non manifatturieri (turistici o a vocazione agricola) (Tavola 1.9). I 91 sistemi urbani (che risultano piuttosto equidistribuiti tra le diverse Ripartizioni) sono i sistemi locali con la maggior capacità di attrarre residenti: vi abita infatti il 45,3 della popolazione italiana. Questa capacità attrattiva è ancor più evidente nel Centro, nel Sud e Isole, dove più del 50 per cento della popolazione preferisce vivere nei sistemi urbani (Figura 1.10). Si noti che i

sistemi urbani ad alta specializzazione sono assenti nel Sud e nelle Isole e che in queste due Ripartizioni si concentra invece la maggior parte dei sistemi locali a vocazione agricola presenti in Italia (40 su 48). I sistemi turistici sono diffusi in tutto il Paese ma con diversa intensità: nel Nord-est se ne contano 30, seguito dal Nord-ovest (21), dal Sud (17), dal Centro (11) e dalle Isole (5) (Tavola 1.9).

I 189 sistemi locali del *made in Italy*, che sono presenti in misura più accentuata nel Nord-est e nel Centro, comprendono al loro interno la sotto-classe dei sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio e la sotto-classe definita da altri sistemi (come quello dell'agro-alimentare, del legno e dei mobili eccetera). Nel Centro, i sistemi locali del tessile, abbigliamento e cuoio sono il 24,8 per cento del totale ed in essi vive il 15,1 per cento della popolazione, mentre nel Nord-est gli altri sistemi del *made in Italy* rappresentano il 42,0 per cento dei sistemi locali totali e sono il luogo di residenza per il 42,3 per cento degli abitanti.

Infine, gli 85 sistemi della manifattura pesante (di cui fanno parte i sistemi dei mezzi di trasporto, della produzione e lavorazione dei metalli, dei materiali da costruzione, della petrolchimica e della farmaceutica), sono concentrati nel Nord-ovest, dove rappresentano il 34,9 per cento dei sistemi locali complessivi e dove vive il 38,8 per cento della popolazione della Ripartizione. In tutte le altre Ripartizioni la presenza di questi sistemi è molto più ridotta. I sistemi della manifattura pesante più diffusi sul territorio nazionale sono quelli della produzione e lavorazione dei metalli e quelli della petrolchimica e della farmaceutica.

Territorio e accessibilità

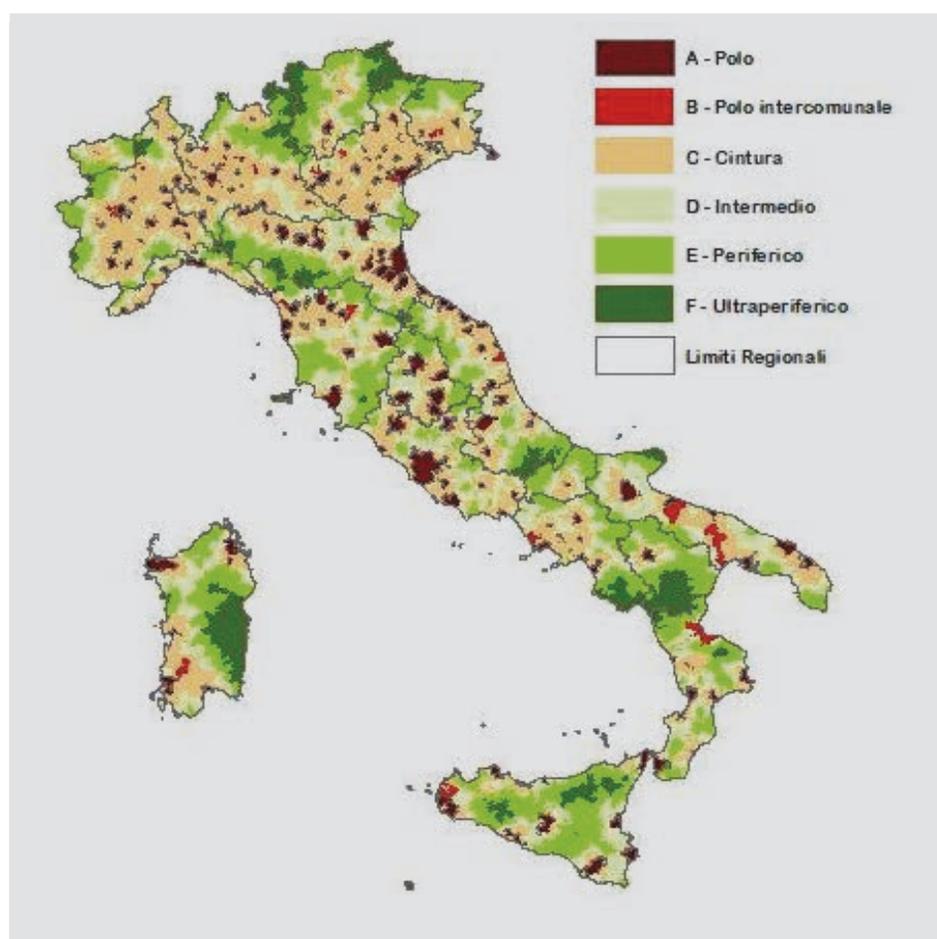
Le Aree interne. La maggior parte del territorio italiano (il 58,8 per cento della sua superficie complessiva) è caratterizzata dalla presenza di Aree interne, ovvero da “centri minori”, spesso di piccole dimensioni che, in molti casi, sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali.

La mappa delle Aree interne è uno strumento che guarda all'intero territorio nazionale nella sua articolazione a livello comunale e identifica i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio - salute, istruzione e mobilità - denominati Poli/Poli intercomunali. Rappresenta anche tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi Poli (in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale), classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa – Cintura, Intermedi, Periferici, Ultraperiferici – e, quindi, con un potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come Intermedi, Periferici e Ultraperiferici rappresentano l'insieme delle Aree interne del nostro Paese²².

²² La Mappa è stata aggiornata dall'Istat in collaborazione con il NuVap (Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri) e il Nuvec (Agenzia per la coesione territoriale) nel febbraio 2022. Per un approfondimento è possibile consultare la pagina Istat “La geografia delle aree interne nel 2020 - vasti territori tra potenzialità e debolezze”: <https://www.istat.it/it/archivio/273176>.

Nel 2020, risiedono nelle Aree interne 13.432.861 abitanti, ovvero il 22,7 per cento della popolazione totale (Tavola 1.10). Le Isole e il Sud rappresentano le Ripartizioni con la maggior quota di superficie occupata da Aree interne (dove costituiscono rispettivamente il 72,4 e il 68,1 per cento del territorio complessivo). La Ripartizione con la minor quota di Aree interne è invece il Nord-ovest (44,1 per cento), mentre nel Nord-est e nel Centro la percentuale è del 52,8 e del 56,3 per cento. La presenza di Aree interne è fortemente associata a territori montuosi. L'incidenza più elevata di Aree interne si registra nella Provincia autonoma di Bolzano (87,2 per cento), in Molise (80,6 per cento) e nella Provincia autonoma di Trento (77,9 per cento).

Figura 1.11 Classificazioni dei Comuni secondo le caratteristiche di Area Interna
Anno 2020



Fonte: Istat

APPROFONDIMENTI

- Istat, *Aggiornamento dei sistemi locali del lavoro 2011 a seguito di fusioni di Comuni* - 14 marzo 2019 - https://www.istat.it/it/files//2014/12/Modifiche_SLL_2011_REV_04_06_2019.pdf
- Istat, *Cities & functional urban areas* - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-&-functional-urban-areas>.
- Istat, *Classificazione dei Comuni secondo le ecoregioni d'Italia* - <https://www.istat.it/it/archivio/224780>.
- Istat, *Codici statistici delle unità amministrative territoriali: Comuni, città metropolitane, Province e Regioni al 1° luglio 2020* - <https://www.istat.it/it/archivio/6789>
- Istat, *Demografia in cifre*, demo.istat.it
- Istat, *Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia*. E-book 8 maggio 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/199520>
- Istat, *Informazioni territoriali e cartografiche* - <http://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia>
- Istat, *I sistemi locali del lavoro* - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>;
<http://www.istat.it/it/archivio/sistemi+locali+del+lavoro>
- Istat, *I sistemi locali del lavoro 2011*, in *Statistiche report*, 17 Dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/142676>
- Istat, *La geografia delle aree interne nel 2020 - vasti territori tra potenzialità e debolezze* <https://www.istat.it/it/archivio/273176>
- Istat, *La nuova geografia dei sistemi locali* - Anno 2011, E-book, 6 novembre 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/172444>
- Istat, *La superficie dei Comuni, delle Province e delle Regioni italiane al 9 ottobre 2011*, Comunicato stampa, 19 febbraio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/82599>
- Istat, *Principali statistiche geografiche sui Comuni* - <http://www.istat.it/it/archivio/156224>
- Istat, *Sezioni di censimento litoranee* - <https://www.istat.it/it/archivio/137341>
- Istat, Sistas - *Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali* - <http://sistas.istat.it/sistas/>
- Istat, *Statistiche sperimentali*, Classificazioni non standard - <https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali/classificazioni-non-standard>
- Eurostat, *Database City statistics* - <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>
- Eurostat, *European harmonised labour market areas: Methodology on functional geographies with potential: 2020 edition*. Statistical Working Papers - <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/63ab46af-d6c2-11ea-adf7-01aa75ed71a1/language-en>
- Eurostat, *Methodological manual on territorial typologies* - https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Territorial_typologies_manual.
- Eurostat, *Ramon - Reference and management of nomenclatures* - <http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/>
- Eurostat, *Statistics explained - Degree of urbanisation* - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree_of_urbanisation

GLOSSARIO

- Aree interne** Aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e per effetto di secolari processi di antropizzazione.
- Basi territoriali** Conosciute in passato come piani topografici comunali, sono la cartografia elaborata dall'Istat per lo svolgimento dei censimenti generali e contengono la delimitazione del territorio comunale in sezioni di censimento, disegnate dall'Istat, secondo regole omogenee su tutto il territorio nazionale e in seguito validate dai comuni. Altro elemento importante delle basi territoriali sono le località abitate (vedi definizione), aree costituite da più sezioni di censimento.
- Cintura urbana** Il territorio costituito dall'insieme dei comuni confinanti con un comune di riferimento. La cintura urbana di I livello è formata dai comuni contigui a un comune capoluogo di provincia, ossia che ne condividono il confine almeno in un punto. La cintura urbana di II livello è composta dai comuni contigui a quelli della I cintura urbana. Si parla di cintura urbana di I e II livello per i soli dodici comuni italiani capoluogo di provincia, ai quali corrisponde una popolazione superiore ai 250 mila abitanti, a cui si aggiungono quattro comuni particolarmente rappresentativi (Ancona, Cagliari, Reggio di Calabria e Trieste).
- City (definizione Eurostat)** Comune dove la maggioranza della popolazione vive in un *high density cluster* (o centro urbano) con una popolazione di almeno 50 mila abitanti. Il centro urbano è costituito da aggregati di celle di un chilometro quadrato nella griglia regolare Geostat 2011 con almeno 50 mila residenti alla data del censimento generale della popolazione 2011. Nella metodologia Eurostat la City, oltre a corrispondere a una zona densamente popolata (cfr. la definizione del grado di urbanizzazione), esercita una specifica funzione politico-amministrativa (Comune) e rappresenta almeno il 75 per cento in termini di residenti dell'*high density cluster* (centro urbano) di riferimento. La tipologia territoriale è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130.
- Comune amministrativo** Comune il cui territorio è assunto come riferimento per effettuare i censimenti generali. I confini amministrativi, ancorché generati in prima istanza a partire dalla cartografia ufficiale dell'Istituto geografico militare (Igm), vengono elaborati dall'Istat in occasione dei periodici censimenti generali della popolazione e validati dai singoli comuni in accordo con quelli confinanti. L'elenco dei comuni viene costantemente aggiornato in funzione delle variazioni che occorrono nel tempo.
- Comune litoraneo** Il Comune che ha almeno un tratto del proprio confine bagnato dal mare. Sono esclusi da tale categoria i cosiddetti Comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
- Ecoregioni** Le Ecoregioni, o Regioni ecologiche, sono porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee (fino a vaste aree della superficie terrestre) all'interno delle quali specie e comunità naturali interagiscono in modo discreto con i caratteri fisici dell'ambiente. Rappresentano, quindi, zone con simili potenzialità ecosistemiche e costituiscono un quadro di riferimento territoriale e geografico ottimale per l'interpretazione dei processi ecologici, dei regimi di disturbo, della distribuzione spaziale della vegetazione e delle diverse tipologie di paesaggio. Le Ecoregioni d'Italia sono organizzate in quattro diversi livelli gerarchici annidati: 2 Divisioni, 7 Province, 11 Sezioni e 33 Sottosezioni. L'assegnazione dei Comuni alle diverse sottosezioni è stata effettuata distinguendo tra:
- "appartenenza univoca", cioè quando la superficie comunale ricadente nella rispettiva sottosezione risulta superiore al 95 per cento. Questa modalità caratterizza la classificazione nella maggior parte dei casi (85,5 per cento dei Comuni e 82,5 per cento di superficie);
 - "attribuzione prevalente", cioè quando la superficie comunale ricadente nella rispettiva sottosezione risulta compresa tra il 70 per cento e il 95 per cento. Questa modalità caratterizza la classificazione per un numero esiguo di casi (8,0 per cento dei Comuni e 9,2 per cento della superficie).

Functional urban areas (Fua)	Aggregato di Comuni contigui, composti da una City (cfr. la definizione di City) e dalla sua <i>commuting zone</i> (zona di pendolarismo). La <i>commuting zone</i> è definita dai flussi di pendolarismo per motivi di lavoro registrati al Censimento generale della popolazione 2011. Nella <i>commuting zone</i> rientrano i Comuni in cui almeno il 15 per cento degli occupati residenti si reca quotidianamente nella City per lavorare. La tipologia territoriale è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130.
Grado di urbanizzazione	<p>La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista dal Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018, in seguito alla pubblicazione della metodologia da parte di Eurostat e alla revisione delle Fua. La classificazione identifica tre tipologie di Comuni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) "Città" o "Zone densamente popolate"; 2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione"; 3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate". <p>La metodologia si basa sul criterio della contiguità geografica e su soglie di popolazione minima della griglia regolare con celle da un chilometro quadrato (Geostat 2011 Population Grid). A ciascun Comune sono associate una o più celle di tale griglia. In base alla densità di popolazione nella griglia, le celle sono classificate come "centri urbani" (nel caso in cui la densità sia non inferiore a 1.500 abitanti per chilometro quadrato e la popolazione nelle celle contigue non inferiore a 50 mila abitanti), agglomerati urbani (celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per chilometro quadrato e popolazione nelle celle contigue non inferiore ai cinquemila abitanti) e celle rurali (se non ricadono nei due casi precedenti). Nella classe "Città" rientrano i Comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in centri urbani. Nella classe "Zone rurali" rientrano i Comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in celle rurali. Negli altri casi i Comuni sono classificati come "Piccole città e sobborghi". La classificazione presente è stata predisposta per i Comuni esistenti dal 1/1/2018. Ai Comuni cessati prima di tale data è stato assegnato il Degurba dei Comuni alla base della variazione.</p>
Greater City	Si definisce una Greater City nel caso in cui un high density cluster (o centro urbano) non è contenuto interamente all'interno del confine amministrativo di un singolo Comune ma, al contrario, si estende su più comuni. La Greater City è, quindi, rappresentata dall'insieme di Comuni su cui ricade il centro urbano (cfr. la definizione di City).
Lunghezza della linea delle sezioni litoranee	È la lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).
Sezione di censimento	Unità minima di rilevazione del Comune sulla cui base è organizzata la rilevazione censuaria. È costituita da un solo corpo delimitato da una linea spezzata chiusa. A partire dalle sezioni di censimento sono ricostruibili, per somma, le entità geografiche ed amministrative di livello superiore (località abitate, aree sub-comunali, collegi elettorali e altre). Ciascuna sezione di censimento deve essere completamente contenuta all'interno di una ed una sola località. Il territorio comunale deve essere esaustivamente suddiviso in sezioni di censimento; la somma di tutte le sezioni di censimento ricostruisce l'intero territorio nazionale.
Sistema locale del lavoro (SII)	Unità territoriale identificata da un insieme di Comuni contigui legati fra loro dai flussi di pendolarismo. I sistemi locali ripartiscono esaustivamente il territorio nazionale, prescindendo da altre classificazioni amministrative. Consentono la diffusione di informazione statistica su una base geografica di aree funzionali. Sotto il profilo metodologico i sistemi locali sono costruiti come aggregazione di Comuni che soddisfano requisiti di dimensione (almeno mille occupati residenti) e di livelli minimi d'interazione espressi tramite funzioni di auto-contenimento (per maggiori dettagli si veda la nota metodologica in http://www.istat.it/it/archivio/142676).

Variazioni amministrative e territoriali dei comuni

Le variazioni amministrative consistono nella istituzione, soppressione, cambio di appartenenza all'ente territoriale gerarchicamente superiore e cambio di denominazione di un comune. Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più Comuni che innescano due relazioni reciproche: acquisizione di territorio e cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).

Zona altimetrica

L'Istituto nazionale di statistica classifica i Comuni italiani sulla base dei loro valori di soglia altimetrica in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, *Circoscrizioni statistiche, Metodi e norme*, serie C - n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Zone costiere

Classificazione dei Comuni secondo il grado di vicinanza dalla costa prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. Ai Comuni situati sulla costa o aventi almeno il 50 per cento della superficie a una distanza dal mare inferiore a 10 chilometri, sono aggiunte le enclave (comuni non costieri circondati da Comuni costieri adiacenti).

Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e Comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione
Anno 2021, superficie territoriale in km²

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie (a)	Popolazione (b)	Comuni					Totale
			Zone altimetriche (c)			Aree litoranee e non		
			Montagna	Collina	Pianura	Litoranei	Non litoranei	
2020	302.069	59.236.213	2.487	3.318	2.098	644	7.259	7.903
ANNO 2021								
REGIONI (valori assoluti)								
Piemonte	25.387	4.252.279	333	571	277	-	1.181	1.181
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	123.337	74	-	-	-	74	74
Liguria	5.416	1.507.438	109	125	-	63	171	234
Lombardia	23.863	9.965.046	454	313	739	-	1.506	1.506
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.605	1.077.932	282	-	-	-	282	282
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.398</i>	<i>535.774</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>116</i>
<i>Trento</i>	<i>6.207</i>	<i>542.158</i>	<i>166</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>166</i>	<i>166</i>
Veneto	18.345	4.854.633	105	116	342	11	552	563
Friuli-Venezia Giulia	7.932	1.197.295	58	50	107	8	207	215
Emilia-Romagna	22.501	4.434.213	66	108	156	14	316	330
Toscana	22.987	3.676.285	76	172	25	34	239	273
Umbria	8.464	859.572	24	68	-	-	92	92
Marche	9.344	1.487.392	40	185	-	23	202	225
Lazio	17.232	5.715.190	120	241	17	24	354	378
Abruzzo	10.832	1.273.660	166	139	-	19	286	305
Molise	4.460	290.769	84	52	-	4	132	136
Campania	13.671	5.590.681	128	314	108	60	490	550
Puglia	19.541	3.912.166	8	70	179	69	188	257
Basilicata	10.073	539.999	78	47	6	7	124	131
Calabria	15.222	1.844.586	151	231	22	115	289	404
Sicilia	25.833	4.801.468	97	254	40	123	268	391
Sardegna	24.099	1.579.181	34	262	81	71	306	377
Nord-ovest	57.927	15.848.100	970	1.009	1.016	63	2.932	2.995
Nord-est	62.384	11.564.073	511	274	605	33	1.357	1.390
Centro	58.028	11.738.439	260	666	42	81	887	968
Sud	73.798	13.451.861	615	853	315	274	1.509	1.783
Isole	49.932	6.380.649	131	516	121	194	574	768
ITALIA	302.069	58.983.122	2.487	3.318	2.099	645	7.259	7.904
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)								
Nord-ovest	-	-	32,4	33,7	33,9	2,1	97,9	100,0
Nord-est	-	-	36,8	19,7	43,5	2,4	97,6	100,0
Centro	-	-	26,9	68,8	4,3	8,4	91,6	100,0
Sud	-	-	34,5	47,8	17,7	15,4	84,6	100,0
Isole	-	-	17,1	67,2	15,8	25,3	74,7	100,0
Italia	-	-	31,5	42,0	26,6	8,2	91,8	100,0

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La superficie è il risultato di elaborazioni Istat tramite applicativi Gis.

(b) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

(c) I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. *Glossario*.

Tavola 1.2 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione (a)
Anno 2021

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale (in km ²)										Totale	
	Fino a 10,00		10,01-20,00		20,01-60,00		60,01-200,00		Oltre 200,01		Comuni	Densità (b)
	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)		
Piemonte	390	148	403	149	319	143	68	223	1	447	1.181	167
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	144	13	64	37	67	14	11	2	9	74	38
Liguria	58	322	84	198	79	191	12	89	1	2.333	234	278
Lombardia	717	717	453	408	287	258	46	549	3	20	1.506	418
Trentino-Alto Adige/Südtirol	35	169	53	111	117	133	70	54	7	18	282	79
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	269	14	133	49	180	38	36	6	17	116	72
<i>Trento</i>	26	146	39	103	68	96	32	78	1	25	166	87
Veneto	40	414	196	343	264	254	59	235	4	238	563	265
Friuli-Venezia Giulia	14	252	54	212	113	178	33	105	1	19	215	151
Emilia-Romagna	7	769	14	658	181	199	116	154	12	296	330	197
Toscana	5	808	19	519	99	227	134	157	16	81	273	160
Umbria	1	103	7	96	38	76	35	66	11	149	92	102
Marche	18	352	68	230	91	156	45	154	3	71	225	159
Lazio	27	156	100	207	176	180	67	184	8	1.008	378	332
Abruzzo	24	228	81	123	158	126	41	93	1	147	305	118
Molise	2	22	35	48	85	69	14	65	0	-	136	65
Campania	161	1.451	139	556	214	229	36	420	0	-	550	409
Puglia	26	422	39	346	97	251	72	195	23	162	257	200
Basilicata	0	-	6	42	57	49	61	52	7	66	131	54
Calabria	38	236	88	134	224	110	49	102	5	221	404	121
Sicilia	51	865	64	370	141	173	106	198	29	130	391	186
Sardegna	22	176	56	57	163	63	117	63	19	73	377	66
Nord-ovest	1.173	489	953	275	722	188	140	289	7	436	2.995	274
Nord-est	96	343	317	299	675	203	278	140	24	209	1.390	185
Centro	51	283	194	243	404	177	281	152	38	342	968	202
Sud	251	974	388	291	835	152	273	156	36	153	1.783	182
Isole	73	653	120	218	304	113	223	128	48	109	768	128
ITALIA	1.644	555	1.972	275	2.940	171	1.195	160	153	210	7.904	195

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.3 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione Anno 2021 (a)

ANNI REGIONI	Classi di ampiezza demografica											
	Piccoli - fino a 5.000 abitanti				Medi - da 5.001 a 250.000 abitanti				Grandi - oltre 250.000 abitanti			
	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (b)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (b)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (b)
2020	5.532	165.412	9.794.662	59	2.359	133.379	40.420.369	303	12	3.277	9.021.182	2.753
2020 - PER REGIONE												
Piemonte	1.046	78,5	29,2	62	134	21,0	50,8	406	1	0,5	20,0	6.527
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	73	99,3	73,1	28	1	0,7	26,9	1.551	-	-	-	-
Liguria	184	72,3	15,9	61	49	23,3	46,9	561	1	4,4	37,2	2.333
Lombardia	1.040	63,3	20,7	136	465	35,9	65,6	762	1	0,8	13,8	7.549
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	241	76,1	40,9	43	41	23,9	59,1	196	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	95	74,3	40,0	39	21	25,7	60,0	169	-	-	-	-
<i>Trento</i>	146	78,2	41,7	47	20	21,8	58,3	234	-	-	-	-
Veneto	291	41,3	15,0	96	270	55,4	74,5	356	2	3,4	10,5	833
Friuli-Venezia Giulia	153	70,0	22,6	49	62	30,0	77,4	390	-	-	-	-
Emilia-Romagna	135	37,5	7,6	40	194	61,8	83,5	266	1	0,6	8,8	2.784
Toscana	119	38,8	7,4	31	153	60,7	82,6	218	1	0,4	10,0	3.588
Umbria	63	40,8	15,7	39	29	59,2	84,3	145	-	-	-	-
Marche	160	53,0	20,7	62	65	47,0	79,3	269	-	-	-	-
Lazio	255	44,4	7,6	57	122	48,1	44,0	304	1	7,5	48,3	2.145
Abruzzo	253	72,0	26,7	44	52	28,0	73,3	307	-	-	-	-
Molise	128	87,9	52,2	39	8	12,1	47,8	258	-	-	-	-
Campania	344	61,2	12,1	81	205	37,9	71,5	772	1	0,9	16,4	7.691
Puglia	87	14,5	5,5	76	169	84,9	86,5	204	1	0,6	8,1	2.693
Basilicata	107	67,9	38,1	30	24	32,1	61,9	103	-	-	-	-
Calabria	326	67,3	32,7	59	78	32,7	67,3	249	-	-	-	-
Sicilia	212	35,6	10,2	53	177	63,0	70,4	208	2	1,3	19,4	2.706
Sardegna	318	71,2	31,9	29	59	28,8	68,1	155	-	-	-	-
Nord-ovest	2.343	72,8	22,9	86	649	26,2	59,6	621	3	1,0	17,5	5.038
Nord-est	820	51,2	15,4	56	567	47,6	76,8	299	3	1,2	7,8	1.196
Centro	597	43,1	9,8	46	369	54,5	63,5	236	2	2,4	26,7	2.252
Sud	1.245	54,2	16,3	55	536	45,5	74,6	299	2	0,3	9,2	5.208
Isole	530	52,8	15,6	38	236	46,5	69,9	192	2	0,7	14,6	2.706
ITALIA	5.535	54,8	16,5	59	2.357	44,1	68,3	302	12	1,1	15,2	2.739

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

(c) Il Comune di Misisicemi è stato classificato come medio in base alla popolazione anagrafica provvisoria dell'Aprile 2022, poiché non disponibile il dato al 31 dicembre 2021.

Tavola 1.4 Superficie territoriale e popolazione residente per zona altimetrica dei Comuni e regione (a)
Anno 2021, superficie territoriale in km²

ANNI REGIONI	Valori assoluti						Valori percentuali					
	Montagna		Collina		Pianura		Montagna		Collina		Pianura	
	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)
2020	106.308	7.191.729	125.771	22.914.694	69.989	29.129.790	35,2	12,2	41,6	38,8	23,2	49,4
	2021 - PER REGIONE											
Piemonte	10.977	470.088	7.689	1.303.121	6.721	2.479.070	43,2	11,1	30,3	30,6	26,5	58,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	123.337	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Liguria	3.523	751.262	1.893	756.176	-	-	65,1	49,8	34,9	50,2	-	-
Lombardia	9.635	1.012.625	2.983	2.054.804	11.245	6.897.617	40,4	10,2	12,5	20,6	47,1	69,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.605	1.077.932	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	7.398	535.774	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Trento	6.207	542.158	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Veneto	5.284	328.068	2.649	799.568	10.413	3.726.997	28,8	6,8	14,4	16,5	56,8	76,8
Friuli-Venezia Giulia	3.414	60.735	1.520	423.969	2.999	712.591	43,0	5,1	19,2	35,4	37,8	59,5
Emilia-Romagna	5.760	184.063	6.214	1.236.335	10.528	3.013.815	25,6	4,2	27,6	27,9	46,8	68,0
Toscana	5.767	479.580	15.292	2.439.690	1.928	757.015	25,1	13,0	66,5	66,4	8,4	20,6
Umbria	2.480	134.522	5.984	725.050	-	-	29,3	15,6	70,7	84,4	-	-
Marche	2.878	96.718	6.466	1.390.674	-	-	30,8	6,5	69,2	93,5	-	-
Lazio	4.495	291.609	9.302	1.968.696	3.434	3.454.885	26,1	5,1	54,0	34,4	19,9	60,5
Abruzzo	7.050	347.267	3.781	926.393	-	-	65,1	27,3	34,9	72,7	-	-
Molise	2.466	143.018	1.995	147.751	-	-	55,3	49,2	44,7	50,8	-	-
Campania	4.727	335.555	6.938	3.122.999	2.005	2.132.127	34,6	6,0	50,8	55,9	14,7	38,1
Puglia	288	9.169	8.835	1.056.978	10.417	2.846.019	1,5	0,2	45,2	27,0	53,3	72,7
Basilicata	4.721	242.806	4.540	227.053	811	70.140	46,9	45,0	45,1	42,0	8,1	13,0
Calabria	6.379	413.044	7.470	1.151.284	1.372	280.258	41,9	22,4	49,1	62,4	9,0	15,2
Sicilia	6.316	588.894	15.852	2.332.110	3.664	1.880.464	24,5	12,3	61,4	48,6	14,2	39,2
Sardegna	3.281	53.487	16.368	743.285	4.451	782.409	13,6	3,4	67,9	47,1	18,5	49,5
Nord-ovest	27.396	2.357.312	12.564	4.114.101	17.967	9.376.687	47,3	14,9	21,7	26,0	31,0	59,2
Nord-est	28.063	1.650.798	10.382	2.459.872	23.939	7.453.403	45,0	14,3	16,6	21,3	38,4	64,5
Centro	15.620	1.002.429	37.045	6.524.110	5.362	4.211.900	26,9	8,5	63,8	55,6	9,2	35,9
Sud	25.632	1.490.859	33.560	6.632.458	14.606	5.328.544	34,7	11,1	45,5	49,3	19,8	39,6
Isole	9.597	642.381	32.220	3.075.395	8.115	2.662.873	19,2	10,1	64,5	48,2	16,3	41,7
ITALIA	106.308	7.143.779	125.771	22.805.936	69.989	29.033.407	35,2	12,1	41,6	38,7	23,2	49,2

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. *Glossario*.
(b) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

Tavola 1.5 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei Comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione
Anno 2021, superficie territoriale in km²

ANNI REGIONI	Lunghezza delle sezioni litoranee (km)	Valori assoluti						Valori percentuali			
		Comuni litoranei			Comuni non litoranei			Comuni litoranei		Comuni non litoranei	
		Superficie	Popolazione (a)	Densità (b)	Superficie	Popolazione (a)	Densità (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (a)
Piemonte	-	-	-	-	25.387	4.252.279	167	-	-	100,0	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	3.261	123.337	38	-	-	100,0	100,0
Liguria	571	1.322	1.214.041	918	4.094	293.397	72	24,4	80,5	75,6	19,5
Lombardia	-	-	-	-	23.863	9.965.046	418	-	-	100,0	100,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	-	-	-	-	13.605	1.077.932	79	-	-	100,0	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	7.398	535.774	72	-	-	100,0	100,0
<i>Trento</i>	-	-	-	-	6.207	542.158	87	-	-	100,0	100,0
Veneto	172	1.655	410.554	248	16.690	4.444.079	266	9,0	8,5	91,0	91,5
Friuli-Venezia Giulia	169	405	275.193	680	7.528	922.102	122	5,1	23,0	94,9	77,0
Emilia-Romagna	166	1.516	521.680	344	20.986	3.912.533	186	6,7	11,8	93,3	88,2
Toscana	717	3.175	834.391	263	19.812	2.841.894	143	13,8	22,7	86,2	77,3
Umbria	-	-	-	-	8.464	859.572	102	-	-	100,0	100,0
Marche	217	990	586.772	593	8.354	900.620	108	10,6	39,4	89,4	60,6
Lazio	425	3.541	3.568.646	1.008	13.691	2.146.544	157	20,5	62,4	79,5	37,6
Abruzzo	157	639	436.932	684	10.192	836.728	82	5,9	34,3	94,1	65,7
Molise	42	261	49.569	190	4.199	241.200	57	5,9	17,0	94,1	83,0
Campania	578	1.748	2.060.438	1.179	11.923	3.530.243	296	12,8	36,9	87,2	63,1
Puglia	1.041	6.046	1.685.993	279	13.494	2.226.173	165	30,9	43,1	69,1	56,9
Basilicata	66	697	68.064	98	9.376	471.935	50	6,9	12,6	93,1	87,4
Calabria	789	5.143	1.058.156	206	10.079	786.430	78	33,8	57,4	66,2	42,6
Sicilia	1.731	8.573	3.004.377	350	17.260	1.797.091	104	33,2	62,6	66,8	37,4
Sardegna	2.128	7.452	831.190	112	16.648	747.991	45	30,9	52,6	69,1	47,4
Nord-ovest	571	1.322	1.214.041	918	56.605	14.634.059	259	2,3	7,7	97,7	92,3
Nord-est	507	3.576	1.207.427	338	58.809	10.356.646	176	5,7	10,4	94,3	89,6
Centro	1.359	7.706	4.989.809	647	50.321	6.748.630	134	13,3	42,5	86,7	57,5
Sud	2.673	14.534	5.359.152	369	59.263	8.092.709	137	19,7	39,8	80,3	60,2
Isole	3.860	16.024	3.835.567	239	33.908	2.545.082	75	32,1	60,1	67,9	39,9
ITALIA	8.970	43.162	16.605.996	385	258.906	42.377.126	164	14,3	28,2	85,7	71,8

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011 (R)

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.6 Comuni e popolazione nelle cinture urbane dei comuni capoluogo delle regioni e delle province autonome
Anni 2011 e 2020

COMUNI CAPOLUOGO	Comuni	Popolazione (a)		Variazioni percentuali	Densità al 2020 (b)
		2011	2020	2020/2011	
COMUNE CAPOLUOGO					
Ancona	1	100.497	99.273	-1,2	795
Aosta	1	34.102	33.523	-1,7	1.567
Bari	1	315.933	317.205	0,4	2.702
Bologna	1	371.337	391.686	5,5	2.781
Bolzano	1	102.575	107.467	4,8	2.055
Cagliari	1	149.883	149.572	-0,2	1.768
Campobasso	1	48.747	47.535	-2,5	847
Firenze	1	358.079	368.419	2,9	3.601
Genova	1	586.180	566.410	-3,4	2.357
L'Aquila	1	66.964	69.349	3,6	146
Milano	1	1.242.123	1.374.582	10,7	7.566
Napoli	1	962.003	922.094	-4,1	7.752
Palermo	1	657.561	637.885	-3,0	3.972
Perugia	1	162.449	164.721	1,4	366
Potenza	1	66.777	65.420	-2,0	373
Reggio di Calabria	1	180.817	173.026	-4,3	724
Roma	1	2.617.175	2.770.226	5,8	2.152
Torino	1	872.367	858.205	-1,6	6.598
Trento	1	114.198	118.879	4,1	753
Trieste	1	202.123	200.609	-0,7	2.357
Venezia	1	261.362	256.082	-2,0	616
I CINTURA URBANA					
Ancona	8	85.266	85.689	0,5	359
Aosta	7	18.291	18.295	0,0	122
Bari	10	253.779	247.598	-2,4	561
Bologna	10	183.516	192.867	5,1	400
Bolzano	8	53.839	57.414	6,6	128
Cagliari	8	209.971	208.835	-0,5	514
Campobasso	10	19.911	19.272	-3,2	82
Firenze	6	194.496	201.311	3,5	666
Genova	16	66.330	62.285	-6,1	128
L'Aquila	21	38.223	36.452	-4,6	29
Milano	23	604.568	629.814	4,2	2.817
Napoli	14	545.329	531.291	-2,6	4.226
Palermo	8	129.547	131.104	1,2	187
Perugia	12	180.499	179.092	-0,8	109
Potenza	9	44.320	42.104	-5,0	71
Reggio di Calabria	12	37.605	35.097	-6,7	125
Roma	29	690.941	748.667	8,4	635
Torino	15	413.691	409.869	-0,9	1.416
Trento	14	62.563	65.733	5,1	461
Trieste	5	30.478	30.080	-1,3	236
Venezia	12	263.341	266.058	1,0	365
II CINTURA URBANA					
Ancona	9	126.424	123.245	-2,5	293
Aosta	12	14.710	14.725	0,1	26
Bari	15	343.833	338.422	-1,6	224
Bologna	14	184.810	191.920	3,8	170
Bolzano	23	62.579	65.630	4,9	57
Cagliari	13	77.977	79.766	2,3	72
Campobasso	20	24.197	21.606	-10,7	41
Firenze	12	344.142	364.868	6,0	359
Genova	29	82.378	77.176	-6,3	97
L'Aquila	32	46.788	42.791	-8,5	29
Milano	24	590.034	613.958	4,1	1.841
Napoli	13	467.936	468.814	0,2	2.429
Palermo	25	283.532	279.282	-1,5	193
Perugia	27	183.692	175.066	-4,7	61
Potenza	21	49.183	44.360	-9,8	30
Reggio di Calabria	7	29.148	26.734	-8,3	86
Roma	31	398.991	426.898	7,0	317
Torino	26	256.929	261.423	1,7	516
Trento	32	121.101	128.772	6,3	250
Trieste	2	28.482	30.573	7,3	641
Venezia	23	295.212	297.778	0,9	291

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011(R)

(a) Istat - Censimenti permanenti della popolazione

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei Comuni e regione
Anno 2021, valori percentuali sul rispettivo totale

REGIONI	Grado di urbanizzazione (a)											
	"Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate"				"Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione"				"Città" o "Zone densamente popolate"			
	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%) (b)	Densità (c)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%) (b)	Densità (c)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%) (b)	Densità (c)
Piemonte	80,0	76,6	25,0	55	19,6	21,0	48,8	388	0,3	2,3	26,2	1.897
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	85,1	93,1	48,9	20	14,9	6,9	51,1	280	-	-	-	-
Liguria	64,1	66,9	10,0	42	34,6	26,6	42,8	449	1,3	6,6	47,2	1.993
Lombardia	42,5	54,2	10,3	79	50,6	39,7	46,9	493	6,9	6,1	42,8	2.919
Trentino-Alto Adige/Südtirol	83,3	87,7	45,0	41	16,0	10,8	34,1	251	0,7	1,5	20,9	1.073
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>86,2</i>	<i>91,9</i>	<i>49,1</i>	<i>39</i>	<i>12,9</i>	<i>7,4</i>	<i>30,9</i>	<i>302</i>	<i>0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>20,0</i>	<i>2.047</i>
<i>Trento</i>	<i>81,3</i>	<i>82,7</i>	<i>40,9</i>	<i>43</i>	<i>18,1</i>	<i>14,8</i>	<i>37,2</i>	<i>220</i>	<i>0,6</i>	<i>2,5</i>	<i>21,9</i>	<i>751</i>
Veneto	49,0	49,0	17,1	92	50,1	46,4	64,1	366	0,9	4,6	18,9	1.085
Friuli-Venezia Giulia	70,2	73,5	26,3	54	28,4	24,2	44,5	278	1,4	2,3	29,2	1.940
Emilia-Romagna	60,6	57,9	19,9	68	36,1	30,8	41,5	265	3,3	11,2	38,6	678
Toscana	61,2	67,4	19,4	46	36,3	26,3	51,8	315	2,6	6,3	28,7	733
Umbria	80,4	56,1	27,2	49	17,4	36,1	41,3	116	2,2	7,8	31,5	409
Marche	72,0	64,7	24,3	60	27,1	32,3	62,6	308	0,9	3,0	13,1	700
Lazio	72,0	52,6	10,2	65	27,2	38,1	38,2	333	0,8	9,3	51,6	1.832
Abruzzo	84,9	77,6	31,6	48	14,4	17,8	53,5	355	0,7	4,7	14,8	372
Molise	94,1	89,3	53,7	39	5,1	9,5	30,0	206	0,7	1,3	16,3	844
Campania	54,9	66,5	12,1	75	31,1	25,8	31,9	505	14,0	7,7	56,0	2.968
Puglia	24,5	14,3	4,3	60	70,4	68,1	60,8	179	5,1	17,6	34,9	398
Basilicata	87,0	74,2	48,4	35	11,5	20,2	28,5	76	1,5	5,6	23,1	220
Calabria	78,7	72,0	35,2	59	20,5	25,5	47,4	226	0,7	2,6	17,4	824
Sicilia	51,7	37,2	9,9	49	46,0	56,0	57,2	190	2,3	6,7	32,9	907
Sardegna	84,9	72,2	32,9	30	14,6	25,2	50,0	130	0,5	2,6	17,1	428
Nord-ovest	60,0	67,4	14,5	59	36,3	28,5	47,1	452	3,7	4,2	38,5	2.532
Nord-est	62,0	63,8	21,7	63	36,5	30,2	50,6	311	1,5	6,0	27,7	852
Centro	69,7	60,9	16,1	54	28,8	32,2	45,8	287	1,4	6,9	38,1	1.120
Sud	66,4	57,9	17,2	54	28,1	34,0	44,3	237	5,5	8,1	38,5	862
Isole	68,0	54,1	15,6	37	30,6	41,1	55,4	172	1,4	4,7	29,0	779
ITALIA	63,8	60,9	17,0	54	33,0	33,0	47,8	283	3,2	6,1	35,3	1.122

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat.

(a) La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito alla pubblicazione del "Methodological manual on territorial typologies" (Eurostat, 2018).

(b) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

(c) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.8 Superficie territoriale e popolazione residente delle City e delle relative Functional Urban Areas (FUA) e percentuale della superficie e della popolazione delle City rispetto alle FUA
Anno 2021, superficie territoriale in km²

Denominazione City/Greater City	City		FUA		City/FUA	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie (%)	Popolazione (%)
Milano (greater city)	1.054	3.588.629	3.112	4.956.521	33,9	72,4
Roma	1.287	2.761.632	6.165	4.296.611	20,9	64,3
Napoli (greater city)	839	2.796.191	1.290	3.280.613	65,0	85,2
Torino	130	848.885	1.701	1.710.635	7,6	49,6
Palermo	161	630.828	1.495	978.906	10,7	64,4
Firenze	102	367.150	1.851	791.409	5,5	46,4
Bologna	141	392.203	2.031	786.741	6,9	49,9
Bari	117	316.140	1.137	724.360	10,3	43,6
Genova	240	560.688	1.196	680.677	20,1	82,4
Catania	183	298.324	613	637.881	29,8	46,8
Venezia	416	254.661	1.112	549.661	37,4	46,3
Padova	93	208.732	614	535.203	15,1	39,0
Verona	199	257.274	732	516.435	27,2	49,8
Cagliari	85	148.881	1.945	474.452	4,3	31,4
Brescia	90	196.850	603	478.681	15,0	41,1
Taranto	250	189.171	1.064	398.793	23,5	47,4
Modena	183	185.644	692	368.914	26,5	50,3
Parma	261	196.655	1.206	348.554	21,6	56,4
Bergamo	40	120.207	186	310.514	21,6	38,7
Prato	97	200.762	409	292.960	23,8	68,5
Reggio nell'Emilia	231	169.029	691	282.542	33,4	59,8
Perugia	450	163.598	1.311	276.785	34,3	59,1
Rimini	136	150.051	358	258.933	38,0	57,9
Messina	214	220.094	339	253.296	63,0	86,9
Salerno	60	128.105	376	243.963	15,9	52,5
Trento	158	118.509	974	239.566	16,2	49,5
Pescara	34	119.406	161	238.442	21,3	50,1
Udine	57	97.761	720	231.289	7,9	42,3
Vicenza	81	110.675	350	231.152	23,0	47,9
Lecce	239	95.253	620	230.910	38,6	41,3
Trieste	85	200.594	213	230.623	40,0	87,0
Ancona	125	98.664	436	218.634	28,6	45,1
Ferrara	405	131.091	1.018	208.942	39,8	62,7
Reggio di Calabria	239	171.800	482	206.562	49,6	83,2
Sassari	547	121.657	1.510	206.509	36,2	58,9
Piacenza	118	102.902	942	200.316	12,6	51,4
Bolzano	52	107.025	1.067	200.126	4,9	53,5
Treviso	56	84.793	241	196.972	23,1	43,0
Pisa	185	89.828	475	192.120	39,0	46,8
Varese	55	78.875	233	190.381	23,5	41,4
La Spezia	51	92.216	408	188.899	12,6	48,8
Latina	278	127.221	665	188.018	41,7	67,7
Siracusa	208	116.447	337	182.121	61,7	63,9
Cosenza	38	63.713	933	180.906	4,1	35,2
Livorno	105	154.177	302	179.612	34,7	85,8

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

Tavola 1.8 segue Superficie territoriale e popolazione residente delle City e delle relative Functional Urban Areas (FUA) e percentuale della superficie e della popolazione delle City rispetto alle FUA
Anno 2021

Denominazione City/Greater City	City		FUA		City/FUA	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie (%)	Popolazione (%)
Ravenna	654	156.080	807	179.705	81,0	86,9
Forlì	228	116.861	727	170.258	31,4	68,6
Foggia	509	146.379	903	168.526	56,4	86,9
Como	37	83.626	206	167.792	18,0	49,8
Terni	212	107.314	1.025	165.292	20,7	64,9
Novara	103	101.727	541	158.252	19,0	64,3
Brindisi	333	83.169	638	151.873	52,2	54,8
Arezzo	385	96.672	931	150.562	41,3	64,2
Catanzaro	113	85.544	916	149.069	12,3	57,4
Avellino	31	52.568	399	146.655	7,6	35,8
Pordenone	38	51.818	371	143.314	10,3	36,2
Lecco	45	47.060	302	136.255	15,0	34,5
Pavia	63	71.159	355	135.734	17,8	52,4
Alessandria	204	90.987	777	130.577	26,2	69,7
Pesaro	153	95.753	282	127.561	54,1	75,1
Cremona	70	70.943	604	125.693	11,7	56,4
Potenza	175	64.786	1.394	123.442	12,6	52,5
Caserta	54	73.068	94	119.337	57,7	61,2
Trapani	181	64.486	504	115.978	35,8	55,6
Asti	151	73.539	548	111.067	27,6	66,2
Savona	65	58.563	283	100.552	23,0	58,2
Andria	403	97.173	403	97.173	100,0	100,0
L'Aquila	474	69.508	1.406	96.425	33,7	72,1
Grosseto	474	81.440	1.194	96.805	39,7	84,1
Campobasso	56	47.334	1.034	95.195	5,4	49,7
Sassuolo	38	40.544	240	95.372	16,0	42,5
Barletta	149	92.466	149	92.466	100,0	100,0
Carpi	132	71.711	206	87.673	63,9	81,8
Ragusa	445	72.690	529	86.431	84,0	84,1
Massa	94	66.423	111	76.454	84,9	86,9
Matera	392	59.869	786	75.238	49,9	79,6
Gela	279	71.708	578	75.871	48,3	94,5
Altamura	431	69.668	431	69.668	100,0	100,0
Battipaglia	57	49.644	65	62.893	87,6	78,9
Acireale	40	50.417	59	58.738	68,0	85,8
Trani	103	54.838	103	54.838	100,0	100,0
Cerignola	594	57.039	594	57.039	100,0	100,0
Bisceglie	69	53.581	69	53.581	100,0	100,0
Molfetta (b)	59	57.510	-	-	-	-
Bagheria (c)	30	52.705	-	-	-	-
Anzio (d)	44	58.247	-	-	-	-
Bitonto (e)	174	53.226	-	-	-	-

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat

- (a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.
- (b) la City di Molfetta è compresa all'interno della FUA di Bari.
- (c) la City di Bagheria è compresa all'interno della FUA di Palermo.
- (d) la City di Anzio è compresa all'interno della FUA di Roma.
- (e) la City di Bitonto è compresa all'interno della FUA di Bari.

Tavola 1.9 Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per Ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)
Anno 2021

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Nord-ovest			Nord-est			Centro					
	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Dimensione media dei SII (n. medio di comuni)		
	V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %				
SISTEMI NON SPECIALIZZATI	-	-	-	-	-	-	-	4	3,8	0,5	4	
Sistemi non specializzati	-	-	-	-	-	-	-	4	3,8	0,5	4	
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	35	33,0	40,3	25	48	40,3	46,0	11	34	32,4	54,8	11
Sistemi urbani	14	13,2	36,6	43	15	12,6	37,9	20	18	17,1	52,2	17
Sistemi urbani ad alta specializzazione	2	1,9	25,3	115	2	1,7	9,5	22	1	1,0	31,4	89
Sistemi urbani pluri-specializzati	4	3,8	3,4	47	10	8,4	20,9	23	7	6,7	12,1	11
Sistemi urbani prevalentemente portuali	4	3,8	6,3	19	3	2,5	7,5	10	4	3,8	3,6	6
Sistemi urbani non specializzati	4	3,8	1,6	27	-	-	0,0-	6	5,7	5,1	19	19
Altri sistemi non manifatturieri	21	19,8	3,7	12	33	27,7	8,1	7	16	15,2	2,6	5
Sistemi turistici	21	19,8	3,7	12	30	25,2	6,9	7	11	10,5	1,6	5
Sistemi a vocazione agricola	-	-	-	-	3	2,5	1,3	6	5	4,8	1,1	5
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	34	32,1	20,9	27	58	48,7	47,9	12	50	47,6	28,7	8
Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio	12	11,3	11,7	30	8	6,7	5,6	10	26	24,8	15,1	8
Sistemi del tessile e dell'abbigliamento	11	10,4	10,6	30	5	4,2	3,2	11	10	9,5	6,5	7
Sistemi delle pelli e del cuoio	1	0,9	1,0	27	3	2,5	2,4	10	16	15,2	8,5	9
Altri sistemi del made in Italy	22	20,8	9,3	25	50	42,0	42,3	13	24	22,9	13,6	7
Sistemi della fabbricazione di macchine	13	12,3	6,4	25	18	15,1	17,0	13	4	3,8	1,0	6
Sistemi del legno e dei mobili	1	0,9	0,2	6	17	14,3	14,8	13	9	8,6	5,7	8
Sistemi dell'agro-alimentare	7	6,6	2,5	28	9	7,6	6,6	11	8	7,6	4,9	8
Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	1	0,9	0,2	11	6	5,0	3,9	13	3	2,9	2,1	6
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	37	34,9	38,8	33	13	10,9	6,1	10	17	16,2	16,0	11
Sistemi della manifattura pesante	37	34,9	38,8	33	13	10,9	6,1	10	17	16,2	16,0	11
Sistemi dei mezzi di trasporto	5	4,7	13,0	53	1	0,8	0,3	31	2	1,9	2,1	23
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	18	17,0	12,4	27	4	3,4	1,2	11	4	3,8	2,3	9
Sistemi dei materiali da costruzione	-	-	0,1	-	6	5,0	2,4	7	7	6,7	2,8	4
Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica	14	13,2	13,3	34	2	1,7	2,1	9	4	3,8	8,9	18
TOTALE	106	100,0	100,0	28	119	100,0	100,0	12	105	100,0	100,0	9

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.

(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più Regioni sono attribuiti alla regione del Comune che assegna il nome al SII.

(c) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

Tavola 1.9 segue

Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per Ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)
Anno 2021

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Sud			Isole			Italia					
	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Dimensione media dei SII (n. medio di comuni)		
	V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %				
SISTEMI NON SPECIALIZZATI	64	37,6	15,7	7	45	40,9	19,4	5	113	18,5	5,8	6
Sistemi non specializzati	64	37,6	15,7	7	45	40,9	19,4	5	113	18,5	5,8	6
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	53	31,2	56,8	13	53	48,2	71,5	8	223	36,6	51,4	13
Sistemi urbani	25	14,7	50,4	21	19	17,3	56,8	10	91	14,9	45,3	21
Sistemi urbani ad alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0,8	14,9	72
Sistemi urbani pluri-specializzati	9	5,3	14,8	28	3	2,7	20,3	24	33	5,4	13,0	25
Sistemi urbani prevalentemente portuali	6	3,5	25,0	18	2	1,8	17,2	12	19	3,1	11,4	14
Sistemi urbani non specializzati	10	5,9	10,6	18	14	12,7	19,4	7	34	5,6	6,0	14
Altri sistemi non manifatturieri	28	16,5	6,4	6	34	30,9	14,7	7	132	21,6	6,1	8
Sistemi turistici	17	10,0	3,4	5	5	4,5	1,7	5	84	13,8	3,6	8
Sistemi a vocazione agricola	11	6,5	3,0	7	29	26,4	13,0	8	48	7,9	2,5	7
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	43	25,3	19,9	9	4	3,6	0,9	8	189	31,0	25,4	13
Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio	13	7,6	7,2	8	1	0,9	0,4	11	60	9,8	8,9	13
Sistemi del tessile e dell'abbigliamento	8	4,7	3,6	9	1	0,9	0,4	11	35	5,7	5,6	16
Sistemi delle pelli e del cuoio	5	2,9	3,5	6	-	-	-	-	25	4,1	3,2	9
Altri sistemi del made in Italy	30	17,6	12,7	10	3	2,7	0,5	7	129	21,1	16,5	13
Sistemi della fabbricazione di macchine	-	-	-	-	-	-	-	-	35	5,7	5,2	17
Sistemi del legno e dei mobili	4	2,4	1,6	5	-	-	-	-	31	5,1	4,5	10
Sistemi dell'agro-alimentare	26	15,3	11,1	10	3	2,7	0,5	7	53	8,7	5,5	12
Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	-	-	-	-	-	-	-	-	10	1,6	1,2	11
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	10	5,9	7,7	23	8	7,3	8,2	8	85	13,9	17,5	22
Sistemi della manifattura pesante	10	5,9	7,7	23	8	7,3	8,2	8	85	13,9	17,5	22
Sistemi dei mezzi di trasporto	6	3,5	3,8	28	1	0,9	1,0	10	15	2,5	4,9	34
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	2	1,2	3,0	18	1	0,9	1,0	9	29	4,8	4,8	21
Sistemi dei materiali da costruzione	1	0,6	0,3	18	3	2,7	2,5	7	17	2,8	1,4	7
Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica	1	0,6	0,6	5	3	2,7	3,8	7	24	3,9	6,3	25
TOTALE	170	100	100,0	10	110	100,0	100,0	7	610	100,0	100,0	13

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.

(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più Regioni sono attribuiti alla regione del Comune che assegna il nome al SII.

(c) Il dato della popolazione per l'anno 2021 è provvisorio.

Tavola 1.10 Superficie territoriale e popolazione per classi di Aree interne e regione
Anno 2020

REGIONI	Centri					
	A - Polo		B - Polo intercomunale		C - Cintura	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
Piemonte	1.488	1.586.942	165	234.331	13.823	1.999.390
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	21	33.523	0	0	968	57.515
Liguria	458	813.192	49	58.866	1.858	443.070
Lombardia	1.129	2.818.002	202	303.020	12.203	5.769.811
Trentino-Alto Adige/Südtirol	261	266.300	0	0	2.059	247.875
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>52</i>	<i>107.467</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>898</i>	<i>94.522</i>
<i>Trento</i>	<i>209</i>	<i>158.833</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.161</i>	<i>153.353</i>
Veneto	1.889	1.390.707	287	138.831	10.762	2.958.411
Friuli-Venezia Giulia	280	426.756	136	30.986	3.447	599.294
Emilia-Romagna	3.388	1.994.240	0	0	6.922	1.452.318
Toscana	2.170	1.391.585	306	138.812	5.231	1.273.941
Umbria	1.556	385.379	0	0	2.537	238.998
Marche	947	515.625	133	51.883	3.233	668.758
Lazio	2.686	3.344.425	0	0	6.601	1.434.920
Abruzzo	825	331.013	0	0	3.170	489.671
Molise	56	47.535	0	0	809	45.307
Campania	662	1.541.859	171	184.837	3.758	2.926.491
Puglia	1.598	926.903	1.180	230.777	5.654	1.336.262
Basilicata	175	65.420	0	0	704	46.435
Calabria	849	509.577	506	90.774	3.453	433.125
Sicilia	2.562	1.666.404	320	91.868	3.409	763.426
Sardegna	1.454	414.914	271	21.601	5.742	571.447
Nord-ovest	3.097	5.251.659	416	596.217	28.852	8.269.786
Nord-est	5.819	4.078.003	423	169.817	23.190	5.257.898
Centro	7.359	5.637.014	440	190.695	17.602	3.616.617
Sud	4.165	3.422.307	1.857	506.388	17.547	5.277.291
Isole	4.015	2.081.318	591	113.469	9.152	1.334.873
ITALIA	24.455	20.470.301	3.728	1.576.586	96.344	23.756.465

Fonte: Istat, Censimenti permanenti della popolazione

Tavola 1.10 segue

Superficie territoriale e popolazione per classi di Aree interne e regione
 Anno 2020

REGIONI	Aree interne						Totale Aree interne (%)	
	D - Intermedio		E - Periferico		F - Ultraperiferico		Superficie	Popolazione
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione		
Piemonte	4.828	378.090	4.212	72.841	870	3.351	39,0	10,6
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.047	23.860	1.224	9.191	0	0	69,7	26,6
Liguria	1.816	178.500	1.059	22.750	175	2.117	56,3	13,4
Lombardia	4.165	733.774	4.199	297.664	1.966	59.283	43,3	10,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.928	259.474	5.173	219.181	3.183	84.248	82,9	52,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.340</i>	<i>139.010</i>	<i>2.403</i>	<i>122.316</i>	<i>2.705</i>	<i>71.597</i>	<i>87,2</i>	<i>62,2</i>
<i>Trento</i>	<i>1.588</i>	<i>120.464</i>	<i>2.770</i>	<i>96.865</i>	<i>478</i>	<i>12.651</i>	<i>77,9</i>	<i>42,4</i>
Veneto	2.666	288.508	2.193	81.568	548	11.805	29,5	7,8
Friuli-Venezia Giulia	1.363	105.527	2.347	35.250	360	3.697	51,3	12,0
Emilia-Romagna	5.713	708.151	5.012	254.587	1.410	29.641	54,1	22,4
Toscana	6.585	498.648	7.878	346.911	817	42.968	66,5	24,1
Umbria	2.322	148.330	2.049	92.745	0	0	51,6	27,9
Marche	2.719	152.458	2.313	108.972	56	540	54,1	17,5
Lazio	5.566	753.849	2.313	192.917	65	4.288	46,1	16,6
Abruzzo	3.198	247.838	2.579	185.003	1.060	27.487	63,1	35,9
Molise	1.138	48.589	2.299	150.196	159	2.667	80,6	68,5
Campania	3.812	512.298	3.991	378.536	1.277	80.239	66,4	17,3
Puglia	7.415	1.013.336	3.262	393.305	432	33.194	56,8	36,6
Basilicata	1.723	126.614	4.807	219.939	2.663	86.722	91,3	79,5
Calabria	4.543	485.416	5.196	318.417	676	23.292	68,4	44,5
Sicilia	6.585	1.151.185	10.750	1.059.083	2.207	101.739	75,6	47,8
Sardegna	5.709	245.009	6.536	214.299	4.387	122.774	69,0	36,6
Nord-ovest	11.856	1.314.224	10.694	402.446	3.011	64.751	44,1	11,2
Nord-est	12.669	1.361.660	14.725	590.586	5.501	129.391	52,8	18,0
Centro	17.191	1.553.285	14.554	741.545	938	47.796	56,3	19,9
Sud	21.828	2.434.091	22.134	1.645.396	6.266	253.601	68,1	32,0
Isole	12.294	1.396.194	17.286	1.273.382	6.594	224.513	72,4	45,1
ITALIA	75.838	8.059.454	79.394	4.653.355	22.310	720.052	58,8	22,7

Fonte: Istat, Censimenti permanenti della popolazione

